Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Ifom**			
	"5Media.it	31/05/2021	*ALLEVO AVATAR DI TUMORI PER CURE MIRATE, STORIA DI GIULIA*	3
	247.Libero.it	31/05/2021	*"ALLEVO AVATAR DI TUMORI PER CURE MIRATE", STORIA DI GIULIA*	4
	Adnkronos.com	31/05/2021	*"ALLEVO AVATAR DI TUMORI PER CURE MIRATE", STORIA DI GIULIA*	5
	Affaritaliani.it	31/05/2021	*"ALLEVO AVATAR DI TUMORI PER CURE MIRATE", STORIA DI GIULIA'IL MIO SOGNO? TROVARE NUOVI BERSAGLI TER*	8
	CataniaOggi.It	31/05/2021	*"ALLEVO AVATAR DI TUMORI PER CURE MIRATE", STORIA DI GIULIA'IL MIO SOGNO? TROVARE NUOVI BERSAGLI TER*	10
	Corrierediarezzo.corr.it	31/05/2021	*"ALLEVO AVATAR DI TUMORI PER CURE MIRATE", STORIA DI GIULIA'IL MIO SOGNO? TROVARE NUOVI BERSAGLI TER*	11
	Corrieredirieti.corr.it	31/05/2021	*"ALLEVO AVATAR DI TUMORI PER CURE MIRATE", STORIA DI GIULIA'IL MIO SOGNO? TROVARE NUOVI BERSAGLI TER*	13
	Corrieredisiena.corr.it	31/05/2021	*"ALLEVO AVATAR DI TUMORI PER CURE MIRATE", STORIA DI GIULIA'IL MIO SOGNO? TROVARE NUOVI BERSAGLI TER*	15
	Cosenzachannel.it	31/05/2021	*ALLEVO AVATAR DI TUMORI PER CURE MIRATE, STORIA DI GIULIA*	18
	Giornaleradio.fm	31/05/2021	*"ALLEVO AVATAR DI TUMORI PER CURE MIRATE", STORIA DI GIULIA'IL MIO SOGNO? TROVARE NUOVI BERSAGLI TER*	21
	It.Yahoo.Com	31/05/2021	*"ALLEVO AVATAR DI TUMORI PER CURE MIRATE", STORIA DI GIULIA*	23
	Lifestyleblog.it	31/05/2021	*"ALLEVO AVATAR DI TUMORI PER CURE MIRATE", STORIA DI GIULIA*	24
	Sbircialanotizia.it	31/05/2021	*ALLEVO AVATAR DI TUMORI PER CURE MIRATE, STORIA DI GIULIA*	25
	Zazoom.it	31/05/2021	*ALLEVO AVATAR DI TUMORI PER CURE MIRATE | STORIA DI GIULIA*	28
11	L'ARENA	29/05/2021	*IL RICERCATORE "LE VARIANTI NON CI SPAVENTANO"*	29
	Altoadige.it	28/05/2021	*COVID:PIEROTTI,IMPROBABILE EMERGENZA DA ALTO NUMERO VARIANTI*	30
	Giornaletrentino.it	28/05/2021	*COVID:PIEROTTI,IMPROBABILE EMERGENZA DA ALTO NUMERO VARIANTI*	31
	Symbola.net	26/05/2021	*DIARIO DI BORDO DEL MADE IN ITALY*	33
	Sanitainformazione.it	24/05/2021	*GRAZIE AI TUMOROIDI HI-TECH SCOPERTE LE PROTEINE RESPONSABILI DELLA FORMAZIONE DELLA MAGGIOR PARTE D*	63
	247.Libero.it	13/05/2021	*TUMORE DEL COLON - RETTO, I SEGRETI DEL TRASFORMISMO RIVELATI DA AVATAR 3D*	65
	Fortuneita.com	13/05/2021	*AVATAR HI-TECH PER DISARMARE IL TUMORE DEL COLON*	66
	Tg24.sky.it	13/05/2021	*TUMORE DEL COLON-RETTO, I SEGRETI DEL TRASFORMISMO RIVELATI DA AVATAR 3D*	69
	Worldmagazine.it	13/05/2021	*TUMORE DEL COLON-RETTO, I SEGRETI DEL TRASFORMISMO RIVELATI DA AVATAR 3D*	71
	Cronachediscienza.it	12/05/2021	*TUMORE COLON-RETTO: IMPORTANTE SCOPERTA DELLA RICERCA ITALIANA*	72
	Meteoweb.eu	12/05/2021	*TUMORE AL COLON-RETTO: INDIVIDUATA LA CHIAVE DELLA LORO ETEROGENEITA' GRAZIE AI TUMOROIDI HI-TECH*	75
	Pharmastar.it	12/05/2021	*TUMORE AL COLON-RETTO: INDIVIDUATA LA CHIAVE DELLA LORO ETEROGENEITA'. STUDIO ITALIANO*	78
	TecnoMedicina.It	12/05/2021	*TUMORE AL COLON-RETTO: INDIVIDUATA GRAZIE AI TUMOROIDI HIGH-TECH LA CHIAVE DELLA LORO ETEROGENEITA'*	82
	Laboratoriopoliziademocratica.blogspot.it	11/05/2021	*TUMORI: SCOPERTA CHIAVE ETEROGENEITA' DEL CANCRO COLON-RETTO =*	84
	Piazzasalento.it	11/05/2021	*LAMPI DI LUCE ALLA FESTA DELLA SCIENZA: PREMIATE ANCHE SCUOLE DI TRICASE E ALESSANO*	85
	Tuttogreen.it	07/05/2021	*DIGIUNO INTERMITTENTE: FA BENE O NO?*	87
	Leccenews24.it	06/05/2021	*LAMPI DI LUCE, AL VIA LEDIZIONE 2021 DELLA FESTA DELLA SCIENZA*	93
	Msn.com/it	06/05/2021	*CONSULTI NUTRIZIONALI GRATUITI*	95
	Newsimedia.it	06/05/2021	*FESTA DELLA SCIENZA*	96

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Ifom**			
	Msn.com/it	05/05/2021	*UN AIUTO A TUTTE LE MAMME, E NON SOLO*	98
	Dilei.it	04/05/2021	*FESTA DELLA MAMMA: PER COMBATTERE IL TUMORE AL SENO E L'ALZHEIMER*	100
	Donnainsalute.it	04/05/2021	*CONSULENZE NUTRIZIONALI GRATUITE PER PREVENIRE IL TUMORE*	102
	NostroFiglio.it	03/05/2021	*PREVENZIONE DEL CANCRO AL SENO, CONSIGLI PER UN'ALIMENTAZIONE CORRETTA*	104
	Ilpuntonotizie.it	01/05/2021	*FESTA DELLA MAMMA, CONSIGLI DEGLI ESPERTI E DIETE GRATUITI*	106



“Allevo Avatar Di Tumori Per Cure Mirate”, Storia Di Giulia

31-05-2021 10:36 in adnKronos

Mini tumori da far crescere in laboratorio per trovare il loro tallone d’Achille. E’ la scommessa di Giulia Della Chiara, classe 1981, laureata con lode in Biotecnologie all’università ‘Carlo Bo’ di Urbino, che ha vissuto a Pesaro fino alla laurea e, poi, si è trasferita a Milano. “E’ la Mecca italiana della ricerca scientifica, e, agli occhi di una giovane marchigiana come me, sembrava come una partenza per New York”, dice la ricercatrice all’Adnkronos. Oggi lavora all’Istituto Firc di Oncologia molecolare (Ifom) da più di un anno, dopo un “epico trasloco nel bel mezzo del lockdown”. “Ho sempre trovato nel nostro Paese laboratori eccellenti, che non avevano nulla da invidiare a quelli dei migliori istituti di ricerca stranieri. Da noi la gavetta è più lunga e, spesso, i ricercatori con esperienze all’estero vengono anche premiati con più punti nei bandi di concorso. Ho avuto più volte la possibilità di prendere un biglietto di sola andata per la Grande Mela, ma credo nell’Italia e voglio giocare in casa”.

Giulia coltiva da sempre la passione per il basket, i gatti – ne ha due grigi a pelo lungo, Dorian e Lira – e, soprattutto, per la ricerca scientifica. Milano le ha dato l’opportunità di entrare nei laboratori più importanti. Al San Raffaele prima, poi, all’Istituto europeo di oncologia, per approdare al laboratorio, diretto dal Professor Massimiliano Pagani, prima all’Istituto nazionale di genetica molecolare (Ingm) e oggi all’Ifom per un progetto innovativo. “Si tratta dello studio delle relazioni tra tumore e sistema immunitario con l’utilizzo di colture cellulari 3D, i cosiddetti organoidi che, partendo da cellule staminali, derivate da tessuto umano, sono in grado insieme a fattori di crescita, di ricreare in vitro dei mini organi umani”, spiega.

“Vedere crescere da singole cellule delle piccole masse di tessuto è un’emozione davvero impagabile. E’ come allevare una cucciolata di piccoli tamagotchi e, se ti prendi cura di loro, ti consentono di indagare i più complessi meccanismi alla base della crescita del tumore”.

Un lavoro, condotto grazie al sostegno finanziario della Fondazione Airc per la ricerca sul cancro e pubblicato sulle pagine dell’autorevole testata scientifica britannica Nature Communications. “Si basa sulla generazione di mini organi – racconta – per studiare in particolare il tumore al colon-retto, la cui incidenza nel mondo occidentale è al secondo posto per diffusione e mortalità”.

“Creiamo questi mini-tumori a partire da campioni di pazienti malati. Sminuzziamo questi frammenti, mettendoli dentro a una sorta di ‘frullatore’ e ne ricaviamo una poltiglia di cellule da mescolare con un gel con tutti gli ‘alimenti’ di cui hanno bisogno. Al momento abbiamo circa una trentina di piccoli avatar di tumori, di cui controlliamo la crescita giorno dopo giorno, al caldo dentro una specie di incubatrice, e in più ne abbiamo altri congelati nella nostra biobanca in azoto liquido. Con il passare del tempo, all’interno delle gocce di gel, le cellule si aggregano e acquistano le sembianze del mini organo umano da cui sono state isolate”.

“Queste miniature, battezzate ‘tumoroidi’, vengono generate da diversi pazienti affetti dallo stesso tipo di tumore e impiegate per studiare sequenze di Dna particolari. Il mio sogno? Trovare nuovi bersagli terapeutici – chiosa la giovane ricercatrice – per rendere più efficaci le terapie e contrastare lo sviluppo di recidive”. (di Chiara Moretti)

© Copyright 2019 5Media S.r.l.
All rights reserved | P.I. 03736031208
Privacy Policy | Cookie Policy

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Allevo avatar di tumori per cure mirate", storia di Giulia

Adnkronos | 177917 | Crea Alert | 28 minuti fa

Scienza e Tecnologia - La ricercatrice dell'Ifom di Milano: "Non vado all'estero, credo nell'Italia". Oggi lavora all'Istituto Firc di Oncologia molecolare (Ifom) da più di un anno, dopo un "epico trasloco nel bel mezzo del lockdown". Ho sempre trovato nel nostro ... ...

Leggi la notizia



Persone: giulia della chiara massimiliano pagani
Organizzazioni: istituto firc di oncologia molecolare istituto nazionale di genetica molecolare
Prodotti: cancro terapie
Luoghi: milano italia
Tags: cure mirate mini

CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU
Facebook Twitter Google+ Invia RSS

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci

Conosci Libero Mail?
Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?
Scopri di più

CITTA'
Milano Palermo Perugia
Roma Firenze Cagliari
Napoli Genova Trento
Bologna Catanzaro Potenza
Venezia Ancona Campobasso
Torino Trieste Aosta
Bari L'Aquila
Altre città

FOTO



"Allevo avatar di tumori per cure mirate", storia di Giulia
Adnkronos - 28 minuti fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7

italiaonline
il nostro network

LIBERO PAGINE BIANCHE PAGINE GIALLE SUPEREVA TUTTOCITTÀ VIRGILIO

Italiaonline.it Fusione Note legali Privacy Cookie Policy Aiuto Segnala Abuso

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Allevo avatar di tumori per cure mirate", storia di Giulia

31 maggio 2021 | 12.36
LETTURA: 3 minuti

La ricercatrice dell'Ifom di Milano: "Non vado all'estero, credo nell'Italia"



ORA IN
Prima pagina

TARANTO
Ex Ilva, processo Ambiente svenduto: Vendola e i Riva condannati

Zona bianca da oggi. Zona gialla bar e ristoranti, regole

Ex Ilva, avvocato Caiazza: "Sentenza incredibile, pm in prima fila e avvocati dietro"

Ocse: in Italia vaccini e meno restrizioni guideranno la ripresa

Vaccini, Sileri: "Non sono e non saranno obbligatori per ragazzi"

ARTICOLI
in Evidenza

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mini tumori da far crescere in laboratorio per trovare il loro tallone d'Achille. E' la scommessa di Giulia Della Chiara, classe 1981, laureata con lode in Biotecnologie all'università 'Carlo Bo' di Urbino, che ha vissuto a Pesaro fino alla laurea e, poi, si è trasferita a Milano. "E' la Mecca italiana della ricerca scientifica, e, agli occhi di una giovane marchigiana come me, sembrava come una partenza per New York", dice la ricercatrice all'Adnkronos. Oggi lavora all'Istituto Firc di Oncologia molecolare (Ifom) da più di un anno, dopo un "epico trasloco nel bel mezzo del lockdown". "Ho sempre trovato nel nostro Paese laboratori eccellenti, che non avevano nulla da invidiare a quelli dei migliori istituti di ricerca stranieri. Da noi la gavetta è più lunga e, spesso, i ricercatori con esperienze all'estero vengono anche premiati con più punti nei bandi di concorso. Ho avuto più volte la possibilità di prendere un biglietto di sola andata per la Grande Mela, ma credo nell'Italia e voglio giocare in casa".

Giulia coltiva da sempre la passione per il basket, i gatti – ne ha due grigi a pelo lungo, Dorian e Lira – e, soprattutto, per la ricerca scientifica. Milano le ha dato l'opportunità di entrare nei laboratori più importanti. Al San Raffaele prima, poi, all'Istituto europeo di oncologia, per approdare al laboratorio, diretto dal professor Massimiliano Pagani, prima all'Istituto nazionale di genetica molecolare (Ingm) e oggi all'Ifom per un progetto innovativo. "Si tratta dello studio delle relazioni tra tumore e sistema immunitario con l'utilizzo di colture cellulari 3D, i cosiddetti organoidi che, partendo da cellule staminali, derivate da tessuto umano, sono in grado insieme a fattori di crescita, di ricreare in vitro dei mini organi umani", spiega.

"Vedere crescere da singole cellule delle piccole masse di tessuto è un'emozione davvero impagabile. E' come allevare una cucciolata di piccoli tamagotchi e, se ti prendi cura di loro, ti consentono di indagare i più complessi meccanismi alla base della crescita del tumore".

Un lavoro, condotto grazie al sostegno finanziario della Fondazione Airc per la ricerca sul cancro e pubblicato sulle pagine dell'autorevole testata scientifica britannica Nature Communications. "Si basa sulla generazione di mini organi - racconta - per studiare in particolare il tumore al colon-retto, la cui incidenza nel mondo occidentale è al secondo posto per diffusione e mortalità".

"Creiamo questi mini-tumori a partire da campioni di pazienti malati. Sminuzziamo questi frammenti, mettendoli dentro a una sorta di 'frullatore' e ne ricaviamo una poltiglia di cellule da mescolare con un gel con tutti gli 'alimenti' di cui hanno bisogno. Al momento abbiamo circa una trentina di piccoli avatar di tumori, di cui controlliamo la crescita giorno dopo giorno, al caldo dentro una specie di incubatrice, e in più ne abbiamo altri congelati nella nostra biobanca in azoto liquido. Con il passare del tempo, all'interno delle



in Evidenza
News in collaborazione con Fortune Italia


in Evidenza
La chimica del futuro per la transizione energetica


in Evidenza
Gravidanza e sclerosi multipla: ieri, oggi e domani


in Evidenza
"Riprendiamoci il gusto del futuro"


in Evidenza
Articoliamo fa tappa a Vicenza


in Evidenza
Diagnosi Covid dal respiro, italiani testano dispositivo che 'archivia' tampone



in Evidenza
Mediolanum Market Forum 2021


in Evidenza
Al via 'Voci per la Salute', podcast in 12 puntate su benessere e ricerca


in Evidenza
Strategie di immunizzazione dell'adulto-anziano: cosa possiamo imparare dall'esperienza Covid-19?


in Evidenza
Emofilia, a Vicenza la nona tappa del tour 'Articoliamo'


in Evidenza
Un piccolo gesto per curare l'ambiente


in Evidenza
'Uno di Un Milione', percorso artistico e culturale per la sensibilizzazione sull'utilizzo responsabile delle risorse

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

gocce di gel, le cellule si aggregano e acquistano le sembianze del mini organo umano da cui sono state isolate".

"Queste miniature, battezzate 'tumoroidi', vengono generate da diversi pazienti affetti dallo stesso tipo di tumore e impiegate per studiare sequenze di Dna particolari. Il mio sogno? Trovare nuovi bersagli terapeutici - chiosa la giovane ricercatrice - per rendere più efficaci le terapie e contrastare lo sviluppo di recidive". (di Chiara Moretti)

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS

L'informazione continua con la newsletter

Vuoi restare informato? **Iscriviti a e-news**, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Tag

TUMORI RICERCA | RICERCA SUI TUMORI | TUMORI AVATAR | RICERCA TUMORI

Vedi anche



L'INIZIATIVA

Takenews, le news Adnkronos sul tuo sito



L'ANALISI

Adnkronos utilizza i servizi di Neodata per conoscere la propria Audience



Pandemie e vaccini nei nuovi corsi Ecm di primavera su Doctor's Life



in Evidenza

Un audiolibro narra storie pazienti con cancro polmone per informare



in Evidenza

'Su con la forza', al via campagna per combattere la perdita di massa muscolare



in Evidenza

Garattini: "Prevenzione sia la nuova rivoluzione per vivere a lungo"



in Evidenza

Pittini (Hera Holding): "Investitori Utp devono collaborare con imprenditore"



in Evidenza

Da Azimut holding il fondo Alicrowd per rilanciare le startup italiane



in Evidenza

Dalla ricarica alle app, come si viaggia in auto elettrica in Ue



in Evidenza

Sclerosi multipla, il 30 maggio si celebra la Giornata mondiale



in Evidenza

Non "sbattere il naso" contro la poliposi nasale



in Evidenza

Call4Artists, scelti 5 giovani artisti per raccontare 40 anni di Hiv



in Evidenza

La gestione del rischio in agricoltura, rapporto Ismea 2021



in Evidenza

Giovani italiane insicure dell'aspetto fisico, body shaming sotto accusa

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

affaritaliani.it 25 ANNI
Il primo quotidiano digitale, dal 1996


ECONOMIA
Calo natalitÃ , Cina autorizza famiglie ad avere fino a tre figli


POLITICA
Cento anni fa la strage di afroamericani a Tulsa


POLITICA
Draghi: "Italia a fianco della Libia in transizione complessa"


POLITICA
Mosca diventa cittÃ sostenibile secondo standard internazionali

31 maggio 2021- 17:40

"Allevo avatar di tumori per cure mirate", storia di Giulia'Il mio sogno? Trovare nuovi bersagli terapeutici'

Lavora all'Ifom di Milano, 'non vado all'estero, credo nell'Italia'



Roma, 31 mag. (Adnkronos Salute) - Mini tumori da far crescere in laboratorio per trovare il loro tallone d'Achille. E' la scommessa di Giulia Della Chiara, classe 1981, laureata con lode in Biotecnologie all'università 'Carlo Bo' di Urbino, che ha vissuto a Pesaro fino alla laurea e, poi, si è trasferita a Milano. "E' la Mecca italiana della ricerca scientifica, e, agli occhi di una giovane marchigiana come me, sembrava come una partenza per New York", dice la ricercatrice all'Adnkronos. Oggi lavora all'Istituto Firc di Oncologia molecolare (Ifom) da più di un anno, dopo un "epico trasloco nel bel mezzo del lockdown". "Ho sempre trovato nel nostro Paese laboratori eccellenti, che non avevano nulla da invidiare a quelli dei migliori istituti di ricerca stranieri. Da noi la gavetta è più lunga e, spesso, i ricercatori con esperienze all'estero vengono anche premiati con più punti nei bandi di concorso. Ho avuto più volte la possibilità di prendere un biglietto di sola andata per la Grande Mela, ma credo nell'Italia e voglio giocare in casa". Giulia coltiva da sempre la passione per il basket, i gatti – ne ha due grigi a pelo lungo, Dorian e Lira – e, soprattutto, per la ricerca scientifica. Milano le ha dato l'opportunità di entrare nei laboratori più importanti. Al San Raffaele prima, poi, all'Istituto europeo di oncologia, per approdare al laboratorio, diretto dal professor Massimiliano Pagani, prima all'Istituto nazionale di genetica molecolare (Ingm) e oggi all'Ifom per un progetto innovativo. "Si tratta dello studio delle relazioni tra tumore e sistema immunitario con l'utilizzo di colture cellulari 3D, i cosiddetti organoidi che, partendo da cellule staminali, derivate da tessuto umano, sono in grado insieme a fattori di crescita, di ricreare in vitro dei mini organi umani", spiega. "Vedere crescere da singole cellule delle piccole masse di tessuto è un'emozione davvero impagabile. E' come allevare una cucciolata di piccoli tamagotchi e, se ti prendi cura di loro, ti consentono di indagare i più complessi meccanismi alla base della crescita del tumore". Un lavoro, condotto grazie al sostegno finanziario della Fondazione Airc per la ricerca sul cancro e pubblicato sulle pagine dell'autorevole testata scientifica

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

britannica Nature Communications. "Si basa sulla generazione di mini organi - racconta - per studiare in particolare il tumore al colon-retto, la cui incidenza nel mondo occidentale è al secondo posto per diffusione e mortalità". "Creiamo questi mini-tumori a partire da campioni di pazienti malati. Sminuzziamo questi frammenti, mettendoli dentro a una sorta di 'frullatore' e ne ricaviamo una poltiglia di cellule da mescolare con un gel con tutti gli 'alimenti' di cui hanno bisogno. Al momento abbiamo circa una trentina di piccoli avatar di tumori, di cui controlliamo la crescita giorno dopo giorno, al caldo dentro una specie di incubatrice, e in più ne abbiamo altri congelati nella nostra biobanca in azoto liquido. Con il passare del tempo, all'interno delle gocce di gel, le cellule si aggregano e acquistano le sembianze del mini organo umano da cui sono state isolate". "Queste miniature, battezzate 'tumoroidi', vengono generate da diversi pazienti affetti dallo stesso tipo di tumore e impiegate per studiare sequenze di Dna particolari. Il mio sogno? Trovare nuovi bersagli terapeutici - chiosa la giovane ricercatrice - per rendere più efficaci le terapie e contrastare lo sviluppo di recidive".

aiTV



Zangrillo: "Un gregge di beoti! Con la mascherina roba da psichiatria!"



Reddito cittadinanza a evasi e carcerati: 298 denunciati a Napoli

in evidenza



Nodo Dybala per la Signora

Juve, Arrivabene nuovo ad L'ex Ferrari affianca Cherubini

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Catania Oggi
Aggiornato Lunedi' 31 maggio 2021 ore 14:57

"Allevo avatar di tumori per cure mirate", storia di Giulia'Il mio sogno? Trovare nuovi bersagli terapeutici'

31 maggio 2021 17:40
Fonte: Adnkronos

Condividi su

Roma, 31 mag. (Adnkronos Salute) - Mini tumori da far crescere in laboratorio per trovare il loro tallone d'Achille. E' la scommessa di Giulia Della Chiara, classe 1981, laureata con lode in Biotecnologie all'università 'Carlo Bo' di Urbino, che ha vissuto a Pesaro fino alla laurea e, poi, si è trasferita a Milano. "E' la Mecca italiana della ricerca scientifica, e, agli occhi di una giovane marchigiana come me, sembrava come una partenza per New York", dice la ricercatrice all'Adnkronos. Oggi lavora all'Istituto Firc di Oncologia molecolare (Ifom) da più di un anno, dopo un "epico trasloco nel bel mezzo del lockdown". "Ho sempre trovato nel nostro Paese laboratori eccellenti, che non avevano nulla da invidiare a quelli dei migliori istituti di ricerca stranieri. Da noi la gavetta è più lunga e, spesso, i ricercatori con esperienze all'estero vengono anche premiati con più punti nei bandi di concorso. Ho avuto più volte la possibilità di prendere un biglietto di sola andata per la Grande Mela, ma credo nell'Italia e voglio giocare in casa". Giulia coltiva da sempre la passione per il basket, i gatti – ne ha due grigi a pelo lungo, Dorian e Lira – e, soprattutto, per la ricerca scientifica. Milano le ha dato l'opportunità di entrare nei laboratori più importanti. Al San Raffaele prima, poi, all'Istituto europeo di oncologia, per approdare al laboratorio, diretto dal professor Massimiliano Pagani, prima all'Istituto nazionale di genetica molecolare (Ingm) e oggi all'Ifom per un progetto innovativo. "Si tratta dello studio delle relazioni tra tumore e sistema immunitario con l'utilizzo di colture cellulari 3D, i cosiddetti organoidi che, partendo da cellule staminali, derivate da tessuto umano, sono in grado insieme a fattori di crescita, di ricreare in vitro dei mini organi umani", spiega. "Vedere crescere da singole cellule delle piccole masse di tessuto è un'emozione davvero impagabile. E' come allevare una cucciolata di piccoli tamagotchi e, se ti prendi cura di loro, ti consentono di indagare i più complessi meccanismi alla base della crescita del tumore". Un lavoro, condotto grazie al sostegno finanziario della Fondazione Airc per la ricerca sul cancro e pubblicato sulle pagine dell'autorevole testata scientifica britannica Nature Communications. "Si basa sulla generazione di mini organi - racconta - per studiare in particolare il tumore al colon-retto, la cui incidenza nel mondo occidentale è al secondo posto per diffusione e mortalità". "Creiamo questi mini-tumori a partire da campioni di pazienti malati. Sminuzziamo questi frammenti, mettendoli dentro a una sorta di 'frullatore' e ne ricaviamo una poltiglia di cellule da mescolare con un gel con tutti gli 'alimenti' di cui hanno bisogno. Al momento abbiamo circa una trentina di piccoli avatar di tumori, di cui controlliamo la crescita giorno dopo giorno, al caldo dentro una specie di incubatrice, e in più ne abbiamo altri congelati nella nostra biobanca in azoto liquido. Con il passare del tempo, all'interno delle gocce di gel, le cellule si aggregano e acquistano le sembianze del mini organo umano da cui sono state isolate". "Queste miniature, battezzate 'tumoroidi', vengono generate da diversi pazienti affetti dallo stesso tipo di tumore e impiegate per studiare sequenze di Dna particolari. Il mio sogno? Trovare nuovi bersagli terapeutici - chiosa la giovane ricercatrice - per rendere più efficaci le terapie e contrastare lo sviluppo di recidive".

Photo gallery



NAZIONALE

ore 18:01 Covid: in Lombardia 132 positivi e 13 morti, tasso positivi 1,5% (2)
ore 17:56 Casellati: "Ricerca grande tema da affrontare per Italia che riparte"
ore 17:53 Musica: Noemi interpreta l'inedito singolo Disney 'Un nuovo inizio'
ore 17:53 Musica: Noemi interpreta l'inedito singolo Disney 'Un nuovo inizio' (2)
ore 17:51 Speranza: "Sfida è avvicinare Ssn a paziente"
ore 17:45 CGTN: How China 'sails together on the boundless ocean' with the world
ore 17:44 Sarzi Puttini (Sacco): "Per fibromialgici fondamentale l'esercizio fisico"
ore 17:43 Sarzi Puttini (Sacco): "Per fibromialgici fondamentale l'esercizio fisico"
ore 17:41 Letteratura: Franz Kafka, online il suo tesoro di carte inedite
ore 17:40 "Allevo avatar di tumori per cure mirate", storia di Giulia'Il mio sogno? Trovare nuovi bersagli terapeutici'

ULTIME NOTIZIE

REGIONI

ore 16:57 Calabria: Losacco, 'Irto ci ripensi'
ore 14:51 Taobuk Festival: Paul Auster, Emmanuel Carrère e David Grossman fra i protagonisti del gala
ore 14:51 Taobuk Festival: Paul Auster, Emmanuel Carrère e David Grossman fra i protagonisti del gala (3)
ore 14:02 Covid: Moratti, 'oggi la Lombardia supera 6 milioni di somministrazioni'
ore 14:00 Lombardia: approvate nuove linee guida per la produzione di energia

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Condividi:

"Allevo avatar di tumori per cure mirate", storia di Giulia'Il mio sogno? Trovare nuovi bersagli terapeutici'

31 maggio 2021

Roma, 31 mag. (Adnkronos Salute) - Mini tumori da far crescere in laboratorio per trovare il loro tallone d'Achille. E' la scommessa di Giulia Della Chiara, classe 1981, laureata con lode in Biotecnologie all'università 'Carlo Bo' di Urbino, che ha vissuto a Pesaro fino alla laurea e, poi, si è trasferita a Milano. "E' la Mecca italiana della ricerca scientifica, e, agli occhi di una giovane marchigiana come me, sembrava come una partenza per New York", dice la ricercatrice all'Adnkronos. Oggi lavora all'Istituto Firc di Oncologia molecolare (Ifom) da più di un anno, dopo un "epico trasloco nel bel mezzo del lockdown". "Ho sempre trovato nel nostro Paese laboratori eccellenti, che non avevano nulla da invidiare a quelli dei migliori istituti di ricerca stranieri. Da noi la gavetta è più lunga e, spesso, i ricercatori con esperienze all'estero vengono anche premiati con più punti nei bandi di concorso. Ho avuto più volte la possibilità di prendere un biglietto di sola andata per la Grande Mela, ma credo nell'Italia e voglio giocare in casa".

Giulia coltiva da sempre la passione per il basket, i gatti – ne ha due grigi a pelo lungo, Dorian e Lira – e, soprattutto, per la ricerca scientifica. Milano le ha dato l'opportunità di entrare nei laboratori più importanti. Al San Raffaele prima, poi, all'Istituto europeo di oncologia, per approdare al laboratorio, diretto dal professor Massimiliano Pagani, prima all'Istituto nazionale di genetica molecolare (Ingm) e oggi all'Ifom per un progetto innovativo. "Si tratta dello studio delle relazioni tra tumore e sistema immunitario con l'utilizzo di colture cellulari 3D, i cosiddetti organoidi che, partendo da cellule staminali, derivate da tessuto umano, sono in grado insieme a fattori di crescita, di ricreare in vitro dei mini organi umani", spiega.

LA SITUAZIONE

Friuli, Sardegna e Molise da oggi in zona bianca: 3.1 milioni di italiani senza coprifuoco

LA SERATA

Paolo Rossi, i campioni del Mondiale 1982 tutti a cena insieme a Poggio Cennina

LA TRAGEDIA

Funivia Mottarone, il gip: Tadini ai domiciliari, Nerini e Perocchio liberi

PAVIA

Due operai investiti e uccisi da nube di gas. Una delle vittime è di Siena

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Vedere crescere da singole cellule delle piccole masse di tessuto è un'emozione davvero impagabile. E' come allevare una cucciolata di piccoli tamagotchi e, se ti prendi cura di loro, ti consentono di indagare i più complessi meccanismi alla base della crescita del tumore".

Un lavoro, condotto grazie al sostegno finanziario della Fondazione Airc per la ricerca sul cancro e pubblicato sulle pagine dell'autorevole testata scientifica britannica Nature Communications. "Si basa sulla generazione di mini organi - racconta - per studiare in particolare il tumore al colon-retto, la cui incidenza nel mondo occidentale è al secondo posto per diffusione e mortalità".

"Creiamo questi mini-tumori a partire da campioni di pazienti malati. Sminuzziamo questi frammenti, mettendoli dentro a una sorta di 'frullatore' e ne ricaviamo una poltiglia di cellule da mescolare con un gel con tutti gli 'alimenti' di cui hanno bisogno. Al momento abbiamo circa una trentina di piccoli avatar di tumori, di cui controlliamo la crescita giorno dopo giorno, al caldo dentro una specie di incubatrice, e in più ne abbiamo altri congelati nella nostra biobanca in azoto liquido. Con il passare del tempo, all'interno delle gocce di gel, le cellule si aggregano e acquistano le sembianze del mini organo umano da cui sono state isolate".

"Queste miniature, battezzate 'tumoroidi', vengono generate da diversi pazienti affetti dallo stesso tipo di tumore e impiegate per studiare sequenze di Dna particolari. Il mio sogno? Trovare nuovi bersagli terapeutici - chiosa la giovane ricercatrice - per rendere più efficaci le terapie e contrastare lo sviluppo di recidive".

In evidenza

Corriere di Arezzo TV



Il sindaco Silvia Chiassai Martini lancia commissione per progettare ... Montevarchi. Video

L'intruso Davide Vecchi

CORRIERE DELL'UMBRIA .it

Superiamo il coprifuoco, usiamo gli scontrini fiscali dei ristoranti come pass

Tabboola Feed



Arezzo, morti nello schianto: il VIDEO dell'auto che esce dalla corsia e va contro il Tir in sosta

Quattro morti nello schianto del monovolume contro un autoarticolato in sosta a Badia al Pino, poco dopo Arezzo, in A1: ecco il video dell'incidente. ...

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Condividi:

HOME / CORR.IT / ADNKRONOS

"Allevo avatar di tumori per cure mirate", storia di Giulia'Il mio sogno? Trovare nuovi bersagli terapeutici'

31 maggio 2021

Roma, 31 mag. (Adnkronos Salute) - Mini tumori da far crescere in laboratorio per trovare il loro tallone d'Achille. E' la scommessa di Giulia Della Chiara, classe 1981, laureata con lode in Biotecnologie all'università 'Carlo Bo' di Urbino, che ha vissuto a Pesaro fino alla laurea e, poi, si è trasferita a Milano. "E' la Mecca italiana della ricerca scientifica, e, agli occhi di una giovane marchigiana come me, sembrava come una partenza per New York", dice la ricercatrice all'Adnkronos. Oggi lavora all'Istituto Firc di Oncologia molecolare (Ifom) da più di un anno, dopo un "epico trasloco nel bel mezzo del lockdown". "Ho sempre trovato nel nostro Paese laboratori eccellenti, che non avevano nulla da invidiare a quelli dei migliori istituti di ricerca stranieri. Da noi la gavetta è più lunga e, spesso, i ricercatori con esperienze all'estero vengono anche premiati con più punti nei bandi di concorso. Ho avuto più volte la possibilità di prendere un biglietto di sola andata per la Grande Mela, ma credo nell'Italia e voglio giocare in casa".

Giulia coltiva da sempre la passione per il basket, i gatti – ne ha due grigi a pelo lungo, Dorian e Lira – e, soprattutto, per la ricerca scientifica. Milano le ha dato l'opportunità di entrare nei laboratori più importanti. Al San Raffaele prima, poi, all'Istituto europeo di oncologia, per approdare al laboratorio, diretto dal professor Massimiliano Pagani, prima all'Istituto nazionale di genetica molecolare (Ingm) e oggi all'Ifom per un progetto innovativo. "Si tratta dello studio delle relazioni tra tumore e sistema immunitario con l'utilizzo di colture cellulari 3D, i cosiddetti organoidi che, partendo da cellule staminali, derivate da tessuto umano, sono in grado insieme a fattori di crescita, di ricreare in vitro dei mini organi umani", spiega.

PANDEMIA



Coronavirus, altri 82 morti e 1.820 nuovi positivi in Italia. Tasso di positività al 2%

IPPICA



Jessica Springsteen, figlia del Boss, terza al Piazza di Siena | video

ROMA

Cornacchie impazzite aggrediscono i passanti. Alcuni sono finiti in ospedale

LA TRAGEDIA

Funivia Mottarone, Perocchio: "Accuse di Tadini false. Non sapevo dei forchettoni, avrei bloccato tutto".

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Vedere crescere da singole cellule delle piccole masse di tessuto è un'emozione davvero impagabile. E' come allevare una cucciolata di piccoli tamagotchi e, se ti prendi cura di loro, ti consentono di indagare i più complessi meccanismi alla base della crescita del tumore".

Un lavoro, condotto grazie al sostegno finanziario della Fondazione Airc per la ricerca sul cancro e pubblicato sulle pagine dell'autorevole testata scientifica britannica Nature Communications. "Si basa sulla generazione di mini organi - racconta - per studiare in particolare il tumore al colon-retto, la cui incidenza nel mondo occidentale è al secondo posto per diffusione e mortalità".

"Creiamo questi mini-tumori a partire da campioni di pazienti malati. Sminuzziamo questi frammenti, mettendoli dentro a una sorta di 'frullatore' e ne ricaviamo una poltiglia di cellule da mescolare con un gel con tutti gli 'alimenti' di cui hanno bisogno. Al momento abbiamo circa una trentina di piccoli avatar di tumori, di cui controlliamo la crescita giorno dopo giorno, al caldo dentro una specie di incubatrice, e in più ne abbiamo altri congelati nella nostra biobanca in azoto liquido. Con il passare del tempo, all'interno delle gocce di gel, le cellule si aggregano e acquistano le sembianze del mini organo umano da cui sono state isolate".

"Queste miniature, battezzate 'tumoroidi', vengono generate da diversi pazienti affetti dallo stesso tipo di tumore e impiegate per studiare sequenze di Dna particolari. Il mio sogno? Trovare nuovi bersagli terapeutici - chiosa la giovane ricercatrice - per rendere più efficaci le terapie e contrastare lo sviluppo di recidive".

In evidenza

Corriere di Rieti TV

Viterbo, esercitazione dei vigili del fuoco al Lago di Vico | Video

L'intruso Davide Vecchi

CORRIERE DELL'UMBRIA .it

Superiamo il coprifuoco, usiamo gli scontrini fiscali dei ristoranti come pass

CORRIERE DI RIETI .it

Gestione Cookie | Privacy Policy | Condizioni Generali
Contatti | Pubblicità | Credits

Edicola digitale | Corriere Shopping

Copyright © Gruppo Corriere S.r.l. | P.IVA 11948101008 - ISSN (sito web): 2531-923X

TORNA SU

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Condividi:

HOME / CORR.IT / ADNKRONOS

"Allevo avatar di tumori per cure mirate", storia di Giulia'Il mio sogno? Trovare nuovi bersagli terapeutici'

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

31 maggio 2021

Roma, 31 mag. (Adnkronos Salute) - Mini tumori da far crescere in laboratorio per trovare il loro tallone d'Achille. E' la scommessa di Giulia Della Chiara, classe 1981, laureata con lode in Biotecnologie all'università 'Carlo Bo' di Urbino, che ha vissuto a Pesaro fino alla laurea e, poi, si è trasferita a Milano. "E' la Mecca italiana della ricerca scientifica, e, agli occhi di una giovane marchigiana come me, sembrava come una partenza per New York", dice la ricercatrice all'Adnkronos. Oggi lavora all'Istituto Firc di Oncologia molecolare (Ifom) da più di un anno, dopo un "epico trasloco nel bel mezzo del lockdown". "Ho sempre trovato nel nostro Paese laboratori eccellenti, che non avevano nulla da invidiare a quelli dei migliori istituti di ricerca stranieri. Da noi la gavetta è più lunga e, spesso, i ricercatori con esperienze all'estero vengono anche premiati con più punti nei bandi di concorso. Ho avuto più volte la possibilità di prendere un biglietto di sola andata per la Grande Mela, ma credo nell'Italia e voglio giocare in casa".

Giulia coltiva da sempre la passione per il basket, i gatti – ne ha due grigi a pelo lungo, Dorian e Lira – e, soprattutto, per la ricerca scientifica. Milano le ha dato l'opportunità di entrare nei laboratori più importanti. Al San Raffaele prima, poi, all'Istituto europeo di oncologia, per approdare al laboratorio, diretto dal professor Massimiliano Pagani, prima all'Istituto nazionale di genetica molecolare (Ingm) e oggi all'Ifom per un progetto innovativo. "Si tratta dello studio delle relazioni tra tumore e sistema immunitario con l'utilizzo di colture cellulari 3D, i cosiddetti organoidi che, partendo da cellule staminali, derivate da tessuto umano, sono in grado insieme a fattori di crescita, di ricreare in vitro dei mini organi umani", spiega.

"Vedere crescere da singole cellule delle piccole masse di tessuto è un'emozione davvero impagabile. E' come allevare una cucciolata di piccoli tamagotchi e, se ti prendi cura di loro, ti consentono di indagare i più complessi meccanismi alla base della crescita del tumore".

Un lavoro, condotto grazie al sostegno finanziario della Fondazione Airc per la ricerca sul cancro e pubblicato sulle pagine dell'autorevole testata scientifica britannica Nature Communications. "Si basa sulla generazione di mini organi - racconta - per studiare in particolare il tumore al colon-retto, la cui incidenza nel mondo occidentale è al secondo posto per diffusione e mortalità".

IPPICA

Jessica Springsteen, figlia del Boss, terza al Piazza di Siena | video

LA TRAGEDIA

Funivia Mottarone, Perocchio: "Accuse di Tadini false. Non sapevo dei forchettoni, avrei bloccato tutto".

LA SITUAZIONE

Friuli, Sardegna e Molise da oggi in zona bianca: 3.1 milioni di italiani senza coprifuoco

IL CASO PIPITONE

Denise, il testimone allo scoperto: ha incontrato l'avvocato Frazzitta

In evidenza

Corriere di Siena TV

Siena, l'addio a Brio: tanti in coda per salutare Andrea Mari

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Creiamo questi mini-tumori a partire da campioni di pazienti malati. Sminuzziamo questi frammenti, mettendoli dentro a una sorta di 'frullatore' e ne ricaviamo una poltiglia di cellule da mescolare con un gel con tutti gli 'alimenti' di cui hanno bisogno. Al momento abbiamo circa una trentina di piccoli avatar di tumori, di cui controlliamo la crescita giorno dopo giorno, al caldo dentro una specie di incubatrice, e in più ne abbiamo altri congelati nella nostra biobanca in azoto liquido. Con il passare del tempo, all'interno delle gocce di gel, le cellule si aggregano e acquistano le sembianze del mini organo umano da cui sono state isolate".

"Queste miniature, battezzate 'tumoroidi', vengono generate da diversi pazienti affetti dallo stesso tipo di tumore e impiegate per studiare sequenze di Dna particolari. Il mio sogno? Trovare nuovi bersagli terapeutici - chiosa la giovane ricercatrice - per rendere più efficaci le terapie e contrastare lo sviluppo di recidive".

L'intruso Davide Vecchi

CORRIEREUMBRIA.it

Superiamo il coprifuoco, usiamo gli scontrini fiscali dei ristoranti come pass

Copyright © Gruppo Corriere S.r.l. | P.IVA 11948101008 - ISSN (sito web): 2531-923X

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ford
CHIAPPETTA
CONCESSIONARIA FORD

Dal Mondo Dall' Italia Ultim'ora

"Allevo avatar di tumori per cure mirate", storia di Giulia



069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

20 secondi fa 2 minuti di lettura

Facebook Twitter



Polo TGI
a Metano
a 138 euro al mese
con Progetto Valore Volkswagen
Scopri di più
Chiappetta



Mini tumori da far crescere in laboratorio per trovare il loro tallone d'Achille. E' la scommessa di Giulia Della Chiara, classe 1981, laureata con lode in Biotecnologie all'università 'Carlo Bo' di Urbino, che ha vissuto a Pesaro fino alla laurea e, poi, si è trasferita a Milano. "E' la Mecca italiana della ricerca scientifica, e, agli occhi di una giovane marchigiana come me, sembrava come una partenza per New York", dice la ricercatrice all'Adnkronos. Oggi lavora all'Istituto Firc di Oncologia molecolare (Ifom) da più di un anno, dopo un "epico trasloco nel bel mezzo del lockdown". "Ho sempre trovato nel nostro Paese laboratori eccellenti, che non avevano nulla da invidiare a quelli dei migliori istituti di ricerca stranieri. Da noi la gavetta è più lunga e, spesso, i ricercatori con esperienze all'estero vengono anche premiati con più punti nei bandi di concorso. Ho avuto più volte la possibilità di prendere un biglietto di sola andata per la Grande Mela, ma credo nell'Italia e voglio giocare in casa".

Giulia coltiva da sempre la passione per il basket, i gatti – ne ha due grigi a pelo lungo, Dorian e Lira – e, soprattutto, per la ricerca scientifica. Milano le ha dato l'opportunità di entrare nei laboratori più importanti. Al San Raffaele prima, poi, all'Istituto europeo di oncologia, per approdare al laboratorio, diretto dal Professor Massimiliano Pagani, prima all'Istituto nazionale di genetica molecolare (Ingm) e oggi all'Ifom per un progetto innovativo. "Si tratta dello studio delle relazioni



Seguici

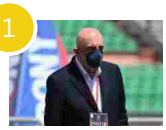
24.613
Iscritti

2.752
Followers

719
Iscritti

0
Followers

I Più Letti del Mese

1 
Istanza Cosenza, i retroscena. Due votazioni, Galliani sosteneva il Cosenza
5 giorni fa

2 
Cosenza, il nuovo girone di Serie C. Foggia e Juve Stabia ci sono, ne mancano 8
2 settimane fa

3 
Saladini per il post-Guarascio al Cosenza Calcio? Chi è l'imprenditore
3 settimane fa

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

tra tumore e sistema immunitario con l'utilizzo di colture cellulari 3D, i cosiddetti organoidi che, partendo da cellule staminali, derivate da tessuto umano, sono in grado insieme a fattori di crescita, di ricreare in vitro dei mini organi umani", spiega.

"Vedere crescere da singole cellule delle piccole masse di tessuto è un'emozione davvero impagabile. E' come allevare una cucciolata di piccoli tamagotchi e, se ti prendi cura di loro, ti consentono di indagare i più complessi meccanismi alla base della crescita del tumore".

Un lavoro, condotto grazie al sostegno finanziario della Fondazione Airc per la ricerca sul cancro e pubblicato sulle pagine dell'autorevole testata scientifica britannica Nature Communications. "Si basa sulla generazione di mini organi – racconta – per studiare in particolare il tumore al colon-retto, la cui incidenza nel mondo occidentale è al secondo posto per diffusione e mortalità".

"Creiamo questi mini-tumori a partire da campioni di pazienti malati. Sminuzziamo questi frammenti, mettendoli dentro a una sorta di 'frullatore' e ne ricaviamo una poltiglia di cellule da mescolare con un gel con tutti gli 'alimenti' di cui hanno bisogno. Al momento abbiamo circa una trentina di piccoli avatar di tumori, di cui controlliamo la crescita giorno dopo giorno, al caldo dentro una specie di incubatrice, e in più ne abbiamo altri congelati nella nostra biobanca in azoto liquido. Con il passare del tempo, all'interno delle gocce di gel, le cellule si aggregano e acquistano le sembianze del mini organo umano da cui sono state isolate".

"Queste miniature, battezzate 'tumoroidi', vengono generate da diversi pazienti affetti dallo stesso tipo di tumore e impiegate per studiare sequenze di Dna particolari. Il mio sogno? Trovare nuovi bersagli terapeutici – chiosa la giovane ricercatrice – per rendere più efficaci le terapie e contrastare lo sviluppo di recidive". (di Chiara Moretti)

Fonte: AdnKronos

Condividi Facebook Twitter

4

Pagliuso: «Il Cosenza torni subito in B. Come presidente vedrei bene Luca Di Donna»
3 settimane fa

5

Corsi, Matosevic e gli altri. Da chi ripartirà il Cosenza in Serie C
3 settimane fa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337

Ascolta i Podcast
GIORNALE RADIO
Ascolta la Radio
RADIO TEMATICHE CANALI TV NEWS VIDEO PODCAST



"Allevo avatar di tumori per cure mirate", storia di Giulia'Il mio sogno? Trovare nuovi bersagli terapeutici'

(Tempo di lettura: 2 - 3 minuti)

Roma, 31 mag. (Adnkronos Salute) - Mini tumori da far crescere in laboratorio per trovare il loro tallone d'Achille. E' la scommessa di Giulia Della Chiara, classe 1981, laureata con lode in Biotecnologie all'università 'Carlo Bo' di Urbino, che ha vissuto a Pesaro fino alla laurea e, poi, si è trasferita a Milano. "E' la Mecca italiana della ricerca scientifica, e, agli occhi di una giovane marchigiana come me, sembrava come una partenza per New York", dice la ricercatrice all'Adnkronos. Oggi lavora all'Istituto Firc di Oncologia molecolare (Ifom) da più di un anno, dopo un "epico trasloco nel bel mezzo del lockdown". "Ho sempre trovato nel nostro Paese laboratori eccellenti, che non avevano nulla da invidiare a quelli dei migliori istituti di ricerca stranieri. Da noi la gavetta è più lunga e, spesso, i ricercatori con esperienze all'estero vengono anche premiati con più punti nei bandi di concorso. Ho avuto più volte la possibilità di prendere un biglietto di sola andata per la Grande Mela, ma credo nell'Italia e voglio giocare in casa". Giulia coltiva da sempre la passione per il basket, i gatti – ne ha due grigi a pelo lungo, Dorian e Lira – e, soprattutto, per la ricerca scientifica. Milano le ha dato l'opportunità di entrare nei laboratori più importanti. Al San Raffaele prima, poi, all'Istituto europeo di oncologia, per approdare al laboratorio, diretto dal professor Massimiliano Pagani, prima all'Istituto nazionale di genetica molecolare (Ingm) e oggi all'Ifom per un progetto innovativo. "Si tratta dello studio delle relazioni tra tumore e sistema immunitario con l'utilizzo di colture cellulari 3D, i cosiddetti organoidi che, partendo da cellule staminali, derivate da tessuto umano, sono in grado insieme a fattori di crescita, di ricreare in vitro dei mini organi umani", spiega. "Vedere crescere da singole cellule delle piccole masse di tessuto è un'emozione davvero impagabile. E' come allevare una cucciolata di piccoli tamagotchi e, se ti prendi cura di loro, ti consentono di indagare i più complessi meccanismi alla base della crescita del tumore". Un lavoro, condotto grazie al sostegno finanziario della Fondazione Airc per la ricerca sul cancro e pubblicato sulle pagine dell'autorevole testata scientifica britannica Nature Communications. "Si basa sulla generazione di mini organi - racconta - per studiare in particolare il tumore al colon-retto, la cui incidenza nel mondo occidentale è al secondo posto per diffusione e mortalità". "Creiamo questi mini-tumori a partire da campioni di pazienti malati. Sminuzziamo questi frammenti, mettendoli dentro a una sorta di 'frullatore' e ne ricaviamo una poltiglia di cellule da mescolare con un gel con tutti gli 'alimenti' di cui hanno bisogno. Al momento abbiamo circa una trentina di piccoli avatar di tumori, di cui controlliamo la crescita giorno dopo giorno, al caldo dentro

ULTIME NOTIZIE



Maggio 31, 2021

Domani al via piattaforma green pass Ue, Italia collegata

Categoria: Approfondimenti *Autore:* Redazione

(ANSA) - BRUXELLES, 31 MAG - Finita la fase sperimentale per la piattaforma del pass Covid europeo, domani ci sarà il lancio ufficiale del gateway Ue, con i primi Stati membri che si collegheranno. Tra questi - secondo quanto si apprende - anche l'Italia, che…

Covid: media, nuova ricerca indica origine artificiale virus Sars-CoV-2

Londra, 31 mag. (Adnkronos Salute) - Una nuova ricerca scientifica, che sarà pubblicata…

Sarzi Puttini (Sacco): "Per fibromialgici fondamentale l'esercizio fisico"

Roma, 28 mag. (Adnkronos Salute) - Colpisce circa 2 milioni di italiani, in particolare…

Vaccini: ok Commissione Ue a uso Pfizer per 12-15 anni

(ANSA) - BRUXELLES, 31 MAG - "La Commissione europea ha approvato l'utilizzo del vaccino…

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

una specie di incubatrice, e in più ne abbiamo altri congelati nella nostra biobanca in azoto liquido. Con il passare del tempo, all'interno delle gocce di gel, le cellule si aggregano e acquistano le sembianze del mini organo umano da cui sono state isolate". "Queste miniature, battezzate 'tumoroidi', vengono generate da diversi pazienti affetti dallo stesso tipo di tumore e impiegate per studiare sequenze di Dna particolari. Il mio sogno? Trovare nuovi bersagli terapeutici - chiosa la giovane ricercatrice - per rendere più efficaci le terapie e contrastare lo sviluppo di recidive".

WEBRADIO GIORNALE RADIO
Scopri Giornale Radio All News On Air
Scopri Giornale Radio Ultima Ora
Scopri Giornale Radio Edicola 24
Scopri Giornale Radio Green Tech & Economy
Scopri Giornale Radio Dolce la Vita

WEB TV GIORNALE RADIO
Guarda Giornale Radio TV
Guarda Giornale Radio Ultima Ora TV
Guarda Giornale Radio Micio Bau TV

PODCAST GIORNALE RADIO
Ascolta Dentro la Notizia
Ascolta Il Corsivo
Ascolta Gli Occhi della Storia

NEWS GIORNALE RADIO
Leggi L'Apertura di Giornale Radio
Leggi Il Corsivo
Leggi Il Timone
Leggi Il Punto della settimana
Leggi Dentro le notizie
Leggi L'Opinione

GIORNALE RADIO ALL NEWS
Giornale Radio Notizie del giorno: notizie di cronaca, di politica,notizie dal mondo, notizie sportive, di economia, di salute e tecnologia. Notizie di oggi in radio streaming, in WEB TV e in podcast.

SEGUICI SU

ASCOLTACI SU

Formato Editoriale | Come Ascoltarci | Aggregatori | Contatti | Pubblicità | Privacy | Privacy Action Google

Testata Giornalistica "Italia Network News" Tribunale di Milano – Reg. n° 141 | Giornale Radio - Iscrizione al R.O.C. Registro Operatori della Comunicazione – Reg. n° 33590
Copyright ©2020 Luckymedia Srl - Società editoriale - P.IVA 02512190998
Privacy & Policy | Credits

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"ALLEVO AVATAR DI TUMORI PER CURE MIRATE", STORIA DI GIULIA

webinfo@adnkronos.com (Web Info) lun 31 maggio 2021, 12:36 PM · 3 minuto per la lettura

Mini tumori da far crescere in laboratorio per trovare il loro tallone d'Achille. E'la scommessa di Giulia Della Chiara, classe 1981, laureata con lode in Biotecnologie all'università 'Carlo Bo'di Urbino, che ha vissuto a Pesaro fino alla laurea e, poi, si è trasferita a Milano. "E' la Mecca italiana della ricerca scientifica, e, agli occhi di una giovane marchigiana come me, sembrava come una partenza per New York", dice la ricercatrice all'Adnkronos. Oggi lavora all'Istituto Firc di Oncologia molecolare (Ifom) da più di un anno, dopo un "epico trasloco nel bel mezzo del lockdown". "Ho sempre trovato nel nostro Paese laboratori eccellenti, che non avevano nulla da invidiare a quelli dei migliori istituti di ricerca stranieri. Da noi la gavetta è più lunga e, spesso, i ricercatori con esperienze all'estero vengono anche premiati con più punti nei bandi di concorso. Ho avuto più volte la possibilità di prendere un biglietto di sola andata per la Grande Mela, ma credo nell'Italia e voglio giocare in casa". Giulia coltiva da sempre la passione per il basket, i gatti – ne ha due grigi a pelo lungo, Dorian e Lira – e, soprattutto, per la ricerca scientifica. Milano le ha dato l'opportunità di entrare nei laboratori più importanti. Al San Raffaele prima, poi, all'Istituto europeo di oncologia, per approdare al laboratorio, diretto dal professor Massimiliano Pagani, prima all'Istituto nazionale di genetica molecolare (Ingm) e oggi all'Ifom per un progetto innovativo. "Si tratta dello studio delle relazioni tra tumore e sistema immunitario con l'utilizzo di colture cellulari 3D, i cosiddetti organoidi che, partendo da cellule staminali, derivate da tessuto umano, sono in grado insieme a fattori di crescita, di ricreare in vitro dei mini organi umani", spiega. "Vedere crescere da singole cellule delle piccole masse di tessuto è un'emozione davvero impagabile. E' come allevare una cucciolata di piccoli tamagotchi e, se ti prendi cura di loro, ti consentono di indagare i più complessi meccanismi alla base della crescita del tumore".

Un lavoro, condotto grazie al sostegno finanziario della Fondazione Airc per la ricerca sul cancro e pubblicato sulle pagine dell'autorevole testata scientifica britannica Nature Communications. "Si basa sulla generazione di mini organi - racconta - per studiare in particolare il tumore al colon-retto, la cui incidenza nel mondo occidentale è al secondo posto per diffusione e mortalità". "Creiamo questi mini-tumori a partire da campioni di pazienti malati. Sminuzziamo questi frammenti, mettendoli dentro a una sorta di 'frullatore' e ne ricaviamo una poltiglia di cellule da mescolare con un gel con tutti gli 'alimenti' di cui hanno bisogno. Al momento abbiamo circa una trentina di piccoli avatar di tumori, di cui controlliamo la crescita giorno dopo giorno, al caldo dentro una specie di incubatrice, e in più ne abbiamo altri congelati nella nostra biobanca in azoto liquido. Con il passare del tempo, all'interno delle gocce di gel, le cellule si aggregano e acquistano le sembianze del mini organo umano da cui sono state isolate". "Queste miniature, battezzate 'tumoroidi', vengono generate da diversi pazienti affetti dallo stesso tipo di tumore e impiegate per studiare sequenze di Dna particolari. Il mio sogno? Trovare nuovi bersagli terapeutici - chiosa la giovane ricercatrice - per rendere più efficaci le terapie e contrastare lo sviluppo di recidive". (di Chiara Moretti)

["ALLEVO AVATAR DI TUMORI PER CURE MIRATE", STORIA DI GIULIA]

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"ALLEVO AVATAR DI TUMORI PER CURE MIRATE", STORIA DI GIULIA

adnkronos
Mini tumori da far crescere in laboratorio per trovare il loro tallone d'Achille. E' la scommessa di Giulia Della Chiara, classe 1981, laureata con lode in Biotecnologie all'università 'Carlo Bo' di Urbino, che ha vissuto a Pesaro fino alla laurea e, poi, si è trasferita a Milano. "E' la Mecca italiana della ricerca scientifica, e, agli occhi di una giovane marchigiana come me, sembrava come una partenza per New York", dice la ricercatrice all'Adnkronos. Oggi lavora all'Istituto Firc di Oncologia molecolare (Ifom) da più di un anno, dopo un "epico trasloco nel bel mezzo del lockdown". "Ho sempre trovato nel nostro Paese laboratori eccellenti, che non avevano nulla da invidiare a quelli dei migliori istituti di ricerca stranieri. Da noi la gavetta è più lunga e, spesso, i ricercatori con esperienze all'estero vengono anche premiati con più punti nei bandi di concorso. Ho avuto più volte la possibilità di prendere un biglietto di sola andata per la Grande Mela, ma credo nell'Italia e voglio giocare in casa".
Giulia coltiva da sempre la passione per il basket, i gatti - ne ha due grigi a pelo lungo, Dorian e Lira - e, soprattutto, per la ricerca scientifica. Milano le ha dato l'opportunità di entrare nei laboratori più importanti. Al San Raffaele prima, poi, all'Istituto europeo di oncologia, per approdare al laboratorio, diretto dal Professor Massimiliano Pagani, prima all'Istituto nazionale di genetica molecolare (Ingm) e oggi all'Ifom per un progetto innovativo. "Si tratta dello studio delle relazioni tra tumore e sistema immunitario con l'utilizzo di colture cellulari 3D, i cosiddetti organoidi che, partendo da cellule staminali, derivate da tessuto umano, sono in grado insieme a fattori di crescita, di ricreare in vitro dei mini organi umani", spiega.
"Vedere crescere da singole cellule delle piccole masse di tessuto è un'emozione davvero impagabile. E' come allevare una cucciolata di piccoli tamagotchi e, se ti prendi cura di loro, ti consentono di indagare i più complessi meccanismi alla base della crescita del tumore".
Un lavoro, condotto grazie al sostegno finanziario della Fondazione Airc per la ricerca sul cancro e pubblicato sulle pagine dell'autorevole testata scientifica britannica Nature Communications. "Si basa sulla generazione di mini organi - racconta - per studiare in particolare il tumore al colon-retto, la cui incidenza nel mondo occidentale è al secondo posto per diffusione e mortalità".
"Creiamo questi mini-tumori a partire da campioni di pazienti malati. Sminuzziamo questi frammenti, mettendoli dentro a una sorta di 'frullatore' e ne ricaviamo una poltiglia di cellule da mescolare con un gel con tutti gli 'alimenti' di cui hanno bisogno. Al momento abbiamo circa una trentina di piccoli avatar di tumori, di cui controlliamo la crescita giorno dopo giorno, al caldo dentro una specie di incubatrice, e in più ne abbiamo altri congelati nella nostra biobanca in azoto liquido. Con il passare del tempo, all'interno delle gocce di gel, le cellule si aggregano e acquistano le sembianze del mini organo umano da cui sono state isolate".
"Queste miniature, battezzate 'tumoroidi', vengono generate da diversi pazienti affetti dallo stesso tipo di tumore e impiegate per studiare sequenze di Dna particolari. Il mio sogno? Trovare nuovi bersagli terapeutici - chiosa la giovane ricercatrice - per rendere più efficaci le terapie e contrastare lo sviluppo di recidive". (di Chiara Moretti)
Share

["ALLEVO AVATAR DI TUMORI PER CURE MIRATE", STORIA DI GIULIA]

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

“Allevo avatar di tumori per cure mirate”, storia di Giulia

Pubblicato il 31 Maggio 2021, 10:36



Articolo a cura di Adnkronos

Mini tumori da far crescere in laboratorio per trovare il loro tallone d’Achille. E’ la scommessa di Giulia Della Chiara, classe 1981, laureata con lode in Biotecnologie all’università ‘Carlo Bo’ di Urbino, che ha vissuto a Pesaro fino alla laurea e, poi, si è trasferita a Milano. “E’ la Mecca italiana della ricerca scientifica, e, agli occhi di una giovane marchigiana come me, sembrava come una partenza per New York”, dice la ricercatrice

Seguici su Telegram

Telegram

Ultime news

- Ex Ilva, Vendola condannato: “Mi ribello a giustizia che calpesta verità”
- Food Waste, Too Good To Go lancia l’Etichetta Consapevole
- Premio Vivere a Spreco Zero 2021 a Luca Mercalli
- Ex Ilva, avvocato Caiazza: “Sentenza incredibile, pm in prima fila e avvocati dietro”
- “Allevo avatar di tumori per cure mirate”, storia di Giulia

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

all'Adnkronos. Oggi lavora all'Istituto Firc di Oncologia molecolare (Ifom) da più di un anno, dopo un "epico trasloco nel bel mezzo del lockdown". "Ho sempre trovato nel nostro Paese laboratori eccellenti, che non avevano nulla da invidiare a quelli dei migliori istituti di ricerca stranieri. Da noi la gavetta è più lunga e, spesso, i ricercatori con esperienze all'estero vengono anche premiati con più punti nei bandi di concorso. Ho avuto più volte la possibilità di prendere un biglietto di sola andata per la Grande Mela, ma credo nell'Italia e voglio giocare in casa".

Giulia coltiva da sempre la passione per il basket, i gatti – ne ha due grigi a pelo lungo, Dorian e Lira – e, soprattutto, per la ricerca scientifica. Milano le ha dato l'opportunità di entrare nei laboratori più importanti. Al San Raffaele prima, poi, all'Istituto europeo di oncologia, per approdare al laboratorio, diretto dal professor Massimiliano Pagani, prima all'Istituto nazionale di genetica molecolare (Ingm) e oggi all'Ifom per un progetto innovativo. "Si tratta dello studio delle relazioni tra tumore e sistema immunitario con l'utilizzo di colture cellulari 3D, i cosiddetti organoidi che, partendo da cellule staminali, derivate da tessuto umano, sono in grado insieme a fattori di crescita, di ricreare in vitro dei mini organi umani", spiega.

"Vedere crescere da singole cellule delle piccole masse di tessuto è un'emozione davvero impagabile. E' come allevare una cucciolata di piccoli tamagotchi e, se ti prendi cura di loro, ti consentono di indagare i più complessi meccanismi alla base della crescita del tumore".

Un lavoro, condotto grazie al sostegno finanziario della Fondazione Airc per la ricerca sul cancro e pubblicato sulle pagine dell'autorevole testata scientifica britannica Nature Communications. "Si basa sulla generazione di mini organi – racconta – per studiare in particolare il tumore al colon-retto, la cui incidenza nel mondo occidentale è al secondo posto per diffusione e mortalità".

"Creiamo questi mini-tumori a partire da campioni di pazienti malati. Sminuzziamo questi frammenti, mettendoli dentro a una sorta di 'frullatore' e ne ricaviamo una poltiglia di cellule da mescolare con un gel con tutti gli 'alimenti' di cui hanno bisogno. Al momento abbiamo circa una trentina di piccoli avatar di tumori, di cui controlliamo la crescita giorno dopo giorno, al caldo dentro una specie di incubatrice, e in più ne abbiamo altri congelati nella nostra biobanca in azoto liquido. Con il passare del tempo, all'interno delle gocce di gel, le cellule si aggregano e acquistano le sembianze del mini organo umano da cui sono state isolate".

"Queste miniature, battezzate 'tumoroidi', vengono generate da diversi pazienti affetti dallo stesso tipo di tumore e impiegate per studiare sequenze di Dna particolari. Il mio sogno? Trovare nuovi bersagli terapeutici – chiosa la giovane ricercatrice – per rendere più efficaci le terapie e contrastare lo sviluppo di recidive". (di Chiara Moretti)

Adnkronos

Sbircia la Notizia Magazine unisce le forze con la Adnkronos, l'agenzia di stampa numero uno in Italia, per fornire ai propri lettori un'informazione sempre aggiornata e di alta affidabilità.

» AXA Italia oltre l'assicurazione: un servizio di "ricerca strutture sanitarie", unico in Italia, il nuovo nato nell'ecosistema di servizi integrati del Portale Salute

» Zangrillo e il virus che 'non esiste più': "Non mi rimangio nulla"

» Salvini al santuario di Fatima: "Testimonio mia fede anche con le opere"

» Bandiere verdi 2021, la mappa delle 148 spiagge a misura di bimbi

» Open Fiber, accordo sindacale su smart working

Leggi anche...



Covid Puglia, oggi 567 contagi e 11 morti: bollettino 15 maggio
15 Maggio 2021, 13:13
Adnkronos



Vaccino covid, Ordine medici: "D'accordo su obbligo"
27 Marzo 2021, 09:38
Adnkronos



Fracci, Dominella (Gattinoni): "Per lei abiti bianchi in lino, li provava danzando'
27 Maggio 2021, 17:31
Adnkronos



Vaccini Lazio, nuovo open day over 40 il prossimo weekend

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

© Copyright Sbircia la Notizia Magazine. Riproduzione riservata.

Share on Social Media

facebook twitter whatsapp email linkedin tumblr

Cerchi altro? Nessun problema!

Cerca qualsiasi cosa e noi la troveremo ;-)

Cronaca Ultima ora

Tagged Italia, Lombardia

News correlate

17 Maggio 2021, 09:52
Adnkronos



Covid Calabria, 311 casi e 4 morti: bollettino 16 marzo
16 Marzo 2021, 16:15
Adnkronos



Recovery, Meloni: "No voto a scatola chiusa, ci asteniamo da giudizio"
27 Aprile 2021, 11:08
Adnkronos



Porro: "Io direttore del Giornale? Nessun contratto firmato"
26 Maggio 2021, 10:38
Adnkronos



Covid Brasile, record di morti in 24 ore: sono 1910
4 Marzo 2021, 20:33
Adnkronos



Bollettino Coronavirus di Mercoledì 26 Maggio 2021, rapporto positivi/tamponi all'1,50%
26 Maggio 2021, 19:23
Redazione



Covid, Ricciardi: "Plausibile vaccinare 70% italiani"
3 Febbraio 2021, 08:49
Adnkronos



Italia zona rossa, ipotesi mini proroga stretta dopo Pasqua
23 Marzo 2021, 16:18
Adnkronos



Sputnik, fonti Ema: "A maggio ispezioni in siti produzione vaccino"
22 Aprile 2021, 13:39
Adnkronos



Pasqua solidale, pacchi alimentari per 20 mila famiglie povere
29 Marzo 2021, 11:09
Adnkronos



Coripet, da Mps finanziamento di 4 mln a supporto piano sviluppo
25 Marzo 2021, 11:35
Adnkronos

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

“Allevo avatar di tumori per cure mirate” | storia di Giulia

Denial of Responsibility! Tutti i diritti sono riservati a sbircialanotizia©



Mini tumori da far crescere in laboratorio per trovare il loro tallone d’Achille. E’ la scommessa di ...

Segnalato da : **sbircialanotizia**

Commenta

“Allevo avatar di tumori per cure mirate”, storia di Giulia *(Di lunedì 31 maggio 2021)* Mini **tumori** da far crescere in laboratorio per trovare il loro tallone d’Achille. E’ la scommessa di **Giulia** Della Chiara, classe 1981, laureata con lode in Biotecnologie all’università ‘Carlo Bo’ di Urbino, che ha vissuto a Pesaro fino alla laurea e, poi, si è trasferita a Milano. “E’ la Mecca italiana della ricerca scientifica, e, agli occhi di una giovane marchigiana come me, sembrava come una partenza per New York”, dice la ricercatrice all’Adnkronos. Oggi lavora all’Istituto Firc di Oncologia molecolare (Ifom) da più di un anno, dopo un “epico trasloco nel bel mezzo del lockdown”. “Ho sempre trovato nel nostro Paese laboratori eccellenti, che non avevano nulla da invidiare a quelli dei migliori istituti di ricerca stranieri. Da noi la gavetta è più lunga e, spesso, i ricercatori con esperienze all’estero vengono anche premiati con più punti nei ...

LEGGI SU SBIRCIALANOTIZIA

Advertising

Ultime Notizie dalla rete : Allevo avatar

Seguici in Rete

Facebook Twitter

Seguici Iscriviti

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Arena

Quotidiano

Data 29-05-2021
Pagina 11
Foglio 1

IL RICERCATORE
«Le varianti non ci spaventano»

«È poco probabile che si possa verificare un'emergenza causata da un altissimo numero di varianti del virus, oltre a quelle finora conosciute», tanto da mettere in crisi il processo vaccinale. È l'opinione di Marco Pierotti, già direttore scientifico dell'Istituto dei tumori (Int) di Milano, oggi ricercatore all'Ifom, l'Istituto Firc di oncologia molecolare. «I vaccini agiscono nei confronti della proteina Spike», ha osservato, «che è quella utilizzata dal virus per entrare nella cellula (e infettare così l'organismo) agganciandosi al recettore Ace2, come una chiave nella sua serratura. Ma le varianti della Spike non possono essere infinite». Il ricercatore cita a supporto «studi approfonditi, fatti simulando varianti che ci dicono che se la chiave (la Spike) cambia troppo, finirà per non entrare più in quella serratura (Ace2)».


I medici di famiglia si ribellano
Stop alle vaccinazioni in casa

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTO ADIGE

Data 28-05-2021
Pagina
Foglio 1

COVID:PIEROTTI,IMPROBABILE EMERGENZA DA ALTO NUMERO VARIANTI

(ANSA) - MILANO, 28 MAG - "È poco probabile che si possa verificare un'emergenza causata da un altissimo numero di varianti del virus, oltre a quelle finora conosciute", tanto da mettere in crisi il processo vaccinale. È l'opinione di Marco Pierotti, già direttore scientifico dell'Istituto dei tumori (Int) di Milano, oggi ricercatore all'Ifom, l'Istituto Firc di oncologia molecolare, espressa nel corso dello ZoomCovid dedicato ai giornalisti di Unamsi, l'Unione nazionale medico scientifica di informazione. "I vaccini agiscono nei confronti della proteina Spike - ha osservato - che è quella utilizzata dal virus per entrare nella cellula (e infettare così l'organismo) agganciandosi al recettore Ace2, come una chiave nella sua serratura. Ma le varianti della Spike non possono essere infinite". Il ricercatore cita a supporto "studi approfonditi, fatti simulando varianti (come quello della professoressa Sabrina Pricl dell'Università di Trieste, pubblicato sulla rivista della Società Americana di Chimica Acs Nano), che ci dicono che se la chiave (la Spike) cambia troppo, finirà per non entrare più in quella serratura (Ace2)". Ma non è tutto: secondo Pierotti, infatti, "il virus in un anno e mezzo si è diffuso in maniera globale, riproducendosi miliardi e miliardi di volte, e le varianti compatibili con la serratura e che danno un vantaggio selettivo al virus sono quelle che sono emerse finora. Significa che molto probabilmente, anche se non abbiamo la certezza assoluta, non dobbiamo aspettarci un'emergenza provocata da un altissimo numero di nuove varianti". Sappiamo infine che i nostri vaccini funzionano bene contro queste varianti conosciute. "È un fatto dimostrato dagli studi pubblicati - ha concluso Pierotti - ma qui abbiamo anche un razionale per dirlo: la spike - ha osservato - è fatta di 1273 aminoacidi (le basi, i mattoncini che compongono la proteina). L'Immunologia ci insegna che ogni 6-10 aminoacidi si crea un sito (si chiama epitopo) che può essere riconosciuto da un anticorpo. Ora, in una struttura del genere ce ne sono almeno 100. Capite che anche avendo una variante che me ne distrugge qualcuno, restano ancora anticorpi più che sufficienti a riconoscere la proteina". (ANSA).

[COVID:PIEROTTI,IMPROBABILE EMERGENZA DA ALTO NUMERO VARIANTI]

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Covid:Pierotti,improbabile emergenza da alto numero varianti

28 maggio 2021 A- A+

(ANSA) - MILANO, 28 MAG - "È poco probabile che si possa verificare un'emergenza causata da un altissimo numero di varianti del virus, oltre a quelle finora conosciute", tanto da mettere in crisi il processo vaccinale. È l'opinione di Marco Pierotti, già direttore scientifico dell'Istituto dei tumori (Int) di Milano, oggi ricercatore all'Ifom, l'Istituto Firc di oncologia molecolare, espressa nel corso dello ZoomCovid dedicato ai giornalisti di Unamsi, l'Unione nazionale medico scientifica di informazione.

"I vaccini agiscono nei confronti della proteina Spike - ha osservato - che è quella utilizzata dal virus per entrare nella cellula (e infettare così l'organismo) agganciandosi al recettore Ace2, come una chiave nella sua serratura. Ma le varianti della Spike non possono essere infinite". Il ricercatore cita a supporto "studi approfonditi, fatti simulando varianti (come quello della professoressa Sabrina Pricl dell'Università di Trieste, pubblicato sulla rivista della Società Americana di Chimica Acs Nano), che ci dicono che se la chiave (la Spike) cambia troppo, finirà per non entrare più in quella serratura (Ace2)".

Ma non è tutto: secondo Pierotti, infatti, "il virus in un anno e mezzo si è diffuso in maniera globale, riproducendosi miliardi e miliardi di volte, e le varianti compatibili con la serratura e che danno un vantaggio selettivo al virus sono quelle che sono emerse finora. Significa che molto probabilmente, anche se non abbiamo la certezza assoluta, non dobbiamo aspettarci un'emergenza provocata da un altissimo numero di nuove varianti".

Sappiamo infine che i nostri vaccini funzionano bene contro queste varianti conosciute. "È un fatto dimostrato dagli studi pubblicati - ha concluso Pierotti - ma qui abbiamo anche un razionale per dirlo: la spike - ha osservato - è fatta di 1273 aminoacidi (le basi, i mattoncini che

Foto

Video

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker
SALUTE-E-BENES

Giornata del malato, Bambino Gesu'
SALUTE-E-BENES

Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicita'"
SALUTE-E-BENES

Medici e infermieri ballano per i piccoli pazienti dell'Ospedale Meyer di Firenze (2)

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

compongono la proteina).

L'Immunologia ci insegna che ogni 6-10 aminoacidi si crea un sito (si chiama epitopo) che può essere riconosciuto da un anticorpo. Ora, in una struttura del genere ce ne sono almeno 100. Capite che anche avendo una variante che me ne distrugge qualcuno, restano ancora anticorpi più che sufficienti a riconoscere la proteina". (ANSA).

28 maggio 2021 A- A+

Home
Cronaca
Sport
Cultura e Spettacoli
Economia
Italia-Mondo
Foto
Video
Montagna
Scuola
Comunicati stampa

S.I.E. S.p.A. - Società Iniziative Editoriali - via Missioni Africane n. 17 - 38121 Trento - P.I. 01568000226 Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità | Privacy

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sanità informazione

SALUTE 24 Maggio 2021 16:16

Grazie ai tumoroidi hi-tech scoperte le proteine responsabili della formazione della maggior parte dei tumori

Lo studio di IFOM con l'università di Milano e Padova diretto dai professori Pagani e Piccolo ha permesso di identificare le proteine responsabili della crescita delle cellule tumorali. Prossimo obiettivo comprendere il meccanismo che le alimenta e studiare una cura farmacologica mirata

di Federica Bosco

Si chiamano YAP e TAZ e sono due proteine indispensabili per lo sviluppo e la rigenerazione dei tessuti umani, ma risultano essere anche **alla base della formazione della maggior parte dei tumori umani**. Ad individuare questo importante elemento è stato un gruppo di ricerca dell'unità "Oncologia Molecolare & Immunologia" dell'IFOM guidato da Massimiliano Pagani, professore ordinario di Biologia Molecolare dell'Università degli Studi di Milano.

Partito dal tumore al colon retto, che è la seconda causa di morte per neoplasia più diffusa al mondo, e tra i più suscettibili a mutazioni genetiche, **lo studio ha sfruttato le colture di tumoroidi in vitro** per individuare quegli elementi regolatori alterati, comuni a tanti tumori solidi umani.

«In questo modo è stato possibile individuare un fil rouge epigenetico – spiega il professor Pagani che, con la collaborazione del professor Stefano Piccolo dell'Università degli Studi di Padova, ha condotto lo studio pubblicato su Nature Communications -. A quel punto abbiamo approfondito e caratterizzato gli elementi regolatori ed abbiamo visto che la maggior parte sono guidati da YAP e TAZ. Con gli esperimenti in vitro abbiamo dimostrato che, andando a bloccare l'attività di queste due proteine, si ha una morte completa della componente tumorale, il che suggerisce la centralità di queste proteine nel mantenimento in vita delle cellule tumorali».

Avatar più precisi del tumore primario

Generati dal tumore primario del paziente, gli "avatar" in vitro sono in grado di riprodurne l'architettura, la struttura morfologica e il comportamento, incluse le caratteristiche molecolari e trascrizionali. «Siamo partiti da una considerazione generale: la maggior parte dei tumori umani, in particolare quello del colon retto, presenta diverse forme che possono essere classificate e ci siamo chiesti se esistessero dei tratti comuni a livello molecolare nel passaggio da cellule normali a tumorali – analizza Pagani -. Per rispondere a questa domanda abbiamo deciso

GLI ARTICOLI PIU' LETTI

NON CATEGORIZZATO
Covid-19 e vaccini: i numeri in Italia e nel mondo
Al 24 maggio, sono 167181.023 i casi di coronavirus in tutto il mondo e 3.463.982 i decessi. Ad oggi, oltre 1,65 miliardi di dosi di vaccino sono state somministrate nel mondo. Mappa elaborata dalla&n...
di Redazione

CAUSE
Medico denuncia per diffamazione paziente che lo aveva portato in tribunale per lesioni personali. Risarcito
Donna denuncia penalmente dermatologo ma l'accusa cade. Il medico avvia a sua volta un iter processuale verso la paziente che lo aveva accusato pubblicamente. «Una sentenza che farà...
di Arnaldo Iodice

SALUTE
Il Green Pass per il personale sanitario vaccinato scade in fretta. Ostacolerà le ferie?
Il nuovo passepartout non "libera tutti" ma scontenta molti. Ricciuto (SIMEU): «Noi vaccinati per primi, avremo le mani legate nei mesi estivi»
di Chiara Stella Scarano

RUBRICHE

MINISTERO
Ho fatto la vaccinazione e non mi sento bene, a chi posso comunicare una reazione avversa?

ASSICURAZIONI

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

di lavorare con una tecnologia innovativa che è quella degli **organoidi**, ovvero colture cellulari in 3D che si ottengono dai tumori umani utilizzando le cellule staminali tumorali che sono presenti e che ricostruiscono una sorta di avatar in coltura del tessuto umano».

Questo processo, possibile per diversi tessuti, è applicabile anche ai tumori con risultati straordinari, come conferma il docente di biologia molecolare dell'Università di Milano: «Queste colture rispecchiano fedelmente il tessuto primario così da poter ricreare una sorta di **libreria dei tumori umani** e in particolare del colon retto. Poi abbiamo analizzato questi tumoroidi facendo un'analisi epigenetica approfondita, in modo da capire se ci sono elementi regolatori comuni tra i diversi pazienti, un processo che non è possibile fare sui tumori primari perché formati da materiale eterogeneo che contiene anche cellule non tumorali e quindi soggette a risultati confusi». Un limite superato con l'avatar in provetta che riflette in modo fedele solo la componente tumorale.

Individuato l'interruttore molecolare in grado di bloccare la crescita del tumore

«In questo modo abbiamo potuto identificare una specie di interruttore molecolare che regola la funzione delle cellule – aggiunge -. Grazie a questo abbiamo la possibilità di trovare terapie innovative in grado di bloccare la componente tumorale di queste proteine che sono comunque indispensabili per il nostro organismo. **Abbiamo individuato il tallone di Achille della maggior parte dei tumori solidi umani** e quindi ci focalizzeremo su questo. È una innovazione enorme e pensiamo, nel giro di un paio di anni, di avere un'idea più chiara anche per capire chi agisce per accendere questi interruttori».

Allo studio terapie innovative

Individuato il tallone di Achille dei tumori solidi, in laboratorio si affinano le armi per colpirlo, come puntualizza lo stesso Pagani. «Abbiamo intenzione di collaborare con aziende biotech per approfondire elementi innovativi verso una strada che non è ancora stata percorsa. Oggi le terapie sono a base di chemioterapia e radioterapia, in alcuni casi si fa ricorso all'immunoterapia o ad una combinazione di entrambe. Con questo studio pensiamo di poter andare oltre».

Iscriviti alla Newsletter di Sanità Informazione per rimanere sempre aggiornato

TAGS

cancro ricerca tumore

ARTICOLI CORRELATI

Anemia falciforme, una patologia subdola e dolorosa che necessita attenzione

Colpisce 13 milioni di persone nel mondo e causa vaso occlusioni. Speranze da un anticorpo monoclonale

di Redazione

La polizza di responsabilità civile sanitaria garantisce soltanto nei casi di danno fisico?

SANITÀ INTERNAZIONALE
Il Regno Unito ora teme la variante indiana. E i medici di Tokyo chiedono lo stop alle Olimpiadi

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERO | MAIL | NEWS | SPORT | VIDEO | COMMUNITY | IN CITTÀ | ALTRO AIUTO | REGISTRATI | ENTRA

LIBERO 24x7 CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia Informazione locale Stampa estera

Tumore del colon - retto, i segreti del trasformismo rivelati da avatar 3D

SKY Tg24 | 1 | Crea Alert | 10 minuti fa

Scienza e Tecnologia - Il merito è stato dei ricercatori dell'Istituto Firc di oncologia molecolare (Ifom) e dell'Università Statale di Milano, col sostegno della Fondazione Airc, il cui studio ha permesso di svelare i segreti dell'eterogeneità attraverso cui il ... ...
Leggi la notizia

Persone: della chiara giulia della chiara
Organizzazioni: istituto firc di oncologia molecolare fondazione airc
Prodotti: cancro 3d
Luoghi: milano
Tags: colon retto ricerca



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU
Facebook Twitter Google+ Invia RSS
Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci

Conosci Libero Mail?
Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?
Scopri di più

CITTA'
Milano Palermo Perugia
Roma Firenze Cagliari
Napoli Genova Trento
Bologna Catanzaro Potenza
Venezia Ancona Campobasso
Torino Trieste Aosta
Bari L'Aquila
Altre città

FOTO



Tumore del colon - retto, i segreti del trasformismo rivelati da avatar 3D
SKY Tg24 - 10 minuti fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7

italiaonline
il nostro network
LIBERO PAGINE BIANCHE PAGINE GIALLE SUPEREVA TUTTOCITTÀ VIRGILIO
Italiaonline.it Fusione Note legali Privacy Cookie Policy Aiuto Segnala Abuso

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pharmaceuticals with passion ALFASIGMA

Health, Ricerca

Avatar hi-tech per 'disarmare' il tumore del colon

BY FORTUNE
MAGGIO 13, 2021



Tumoroidi hi-tech protagonisti di uno studio italiano per contrastare la farmacoresistenza del tumore al colon retto. Questa patologia, seconda causa di morte per neoplasia più diffusa nel mondo occidentale, è caratterizzata da una particolare variabilità genetica e molecolare, dovuta all'accumulo di mutazioni geniche. E questi speciali 'Avatar' dei tumori hanno permesso ai ricercatori di far luce

teva



Leggi anche



'Vicini di colesterolo', una serie per imparare a controllarlo

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

su meccanismi chiave della loro variabilità.

La somma di **mutazioni e caratteri** presenti nelle differenti cellule tumorali conferisce infatti alla neoplasia una estrema eterogeneità, una sorta di capacità di trasformismo che, per sua natura, **impedisce alle terapie di agire efficacemente contro tutti i diversi tipi di cellule tumorali** e favorisce di conseguenza lo sviluppo di recidive.

"Chiarire quali siano gli elementi regolatori comuni a tutte le cellule del tumore al colon-retto", spiega **Massimiliano Pagani,** a capo dell'unità Oncologia Molecolare & Immunologia dell'Ifom e professore ordinario di Biologia Molecolare all'Università degli Studi di Milano, responsabile dello studio pubblicato su '**Nature Communications**' con la collaborazione del professor Stefano Piccolo dell'Università degli Studi di Padova. "E' un obiettivo scientifico prioritario per offrire ai pazienti strategie terapeutiche efficaci contro lo sviluppo di recidive".

Per perseguire questo obiettivo, il gruppo guidato da Pagani ha adottato un approccio innovativo: la creazione dei tumoroidi. "Si tratta di un modello sperimentale molto efficace – illustra Pagani – su cui stiamo lavorando da anni. Sono come degli '**avatar' del tumore** che ci consentono di studiare in laboratorio le dinamiche evolutive nella loro complessità".

Nel contesto del tumore al colon-retto, numerosi studi hanno utilizzato finora approcci basati su linee cellulari derivate da campioni operatori di pazienti. Il limite, tuttavia, era di non poter riprodurre in maniera esaustiva in laboratorio tutte le caratteristiche del tumore primario.

Lo studio condotto dal gruppo di ricerca presso Ifom ha sfruttato le colture di **tumoroidi generati direttamente a partire dal tumore primario** del paziente, riproducendone anche l'architettura, la struttura morfologica e il comportamento, incluse le caratteristiche molecolari e trascrizionali.

"Questo approccio di frontiera – commenta Pagani – permette di ricreare in laboratorio modelli in tre dimensioni dei tumori, a partire dalle sole cellule tumorali. In questo modo è possibile tracciare il profilo epigenetico e individuare anche i regolatori genomici comuni ai diversi tipi di cancro al colon-retto."

Il gruppo ha iniziato la propria esplorazione degli elementi regolatori comuni del cancro al colon-retto a partire da quei meccanismi epigenetici che regolano l'espressione genica senza che sia alterata la sequenza del Dna all'interno delle



Covid, arriva lo 'scudo penale' per sanitari



Draghi nomina Belloni al vertice dei servizi segreti, è la prima donna

I più letti

Draghi nomina Belloni al vertice dei servizi segreti, è la prima donna
11 ore fa

Anpal, commissario in arrivo. Via il 'discusso' Parisi
11 ore fa

Amazon, Apple e le altre: quanto incassano al minuto le Big Tech
16 ore fa

Poste, utile a 447 mln (+46%). Del Fante: verso buon accordo con Cdp
16 ore fa

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cellule tumorali. “Questi modelli in tre dimensioni – precisa Pagani – permettono di “dipingere” lo scenario epigenetico di un tumore. Da questo punto di vista rappresentano un’ottima piattaforma con cui cogliere le intrinseche proprietà epigenetiche della cellula neoplastica, offrendo così una chiave di lettura innovativa della natura delle cellule tumorali”.

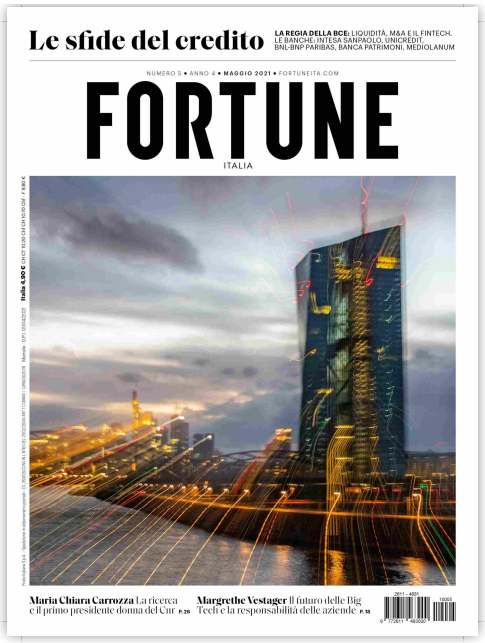
L’approfondimento ha infatti lo scopo di identificare sequenze di Dna regolatorie, specifiche e condivise da tutte le cellule tumorali, rappresentando comuni elementi epigenetici di potenziale vulnerabilità del tumore e ponendo, pertanto, le basi per lo sviluppo di nuove e più efficaci terapie.

“Quel che abbiamo potuto osservare nei tumoroidi – interviene **Giulia Della Chiara** di Ifom, prima autrice dell’articolo – è che i tumori, anche di diversa origine, sebbene eterogenei sono sorprendentemente accomunati dall’attivazione di specifici programmi genici aberranti che contribuiscono alla crescita del tumore stesso”.

“Nel nostro studio abbiamo inoltre individuato la ‘cabina di regia’ che controlla questi programmi genomici aberranti, comuni in diversi tipi di neoplasie: si tratta di YAP e TAZ”. Due proteine già note per la loro capacità di controllare la crescita cellulare a livello del nucleo e per il ruolo di promotori dell’oncogenesi. “Nei tumoroidi – continua Della Chiara – siamo stati in grado di osservare come questi due fattori trascrizionali, guidando l’attivazione di programmi epigenetici alterati, siano in grado di mantenere attivo il tumore, fornendogli ‘benzina’ in maniera continua e preservandone la sopravvivenza”.

“Questo studio – commenta **Stefano Piccolo,** professore ordinario di Biologia Molecolare all’Università degli Studi di Padova e responsabile del programma di ricerca Ifom “Biologia dei tessuti e tumorigenesi” – ci ricorda che il cancro è senza dubbio una malattia genetica, ma non solo. È prima di tutto una malattia causata dalla alterata espressione dei geni. I risultati di questo studio ci guidano attraverso alcuni degli interruttori responsabili di questa gestione così malata dell’informazione genica”.

Il prossimo passo sarà valutare i meccanismi alla base delle alterazioni epigenetiche in modo da poterle correggere.



FORTUNE ITALIA

Numero del 05/05/2021

SOMMARIO

ACQUISTA L'EDIZIONE DIGITALE

ABBONATI ALLA RIVISTA





069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sky | Esplora Sky Tg24, Sky Sport, Sky Video

sky tg24 RECOVERY FUND NUMERI PANDEMIA QUANDO MI VACCINO NOW SPETTACOLO

SALUTE E BENESSERE News Approfondimenti Alimentazione Medicina

SALUTE E BENESSERE

Tumore del colon-retto, i segreti del trasformismo rivelati da avatar 3D

13 mag 2021 - 14:22

©Ansa

Il merito è stato dei ricercatori dell'Istituto Firc di oncologia molecolare (Ifom) e dell'Università Statale di Milano, col sostegno della Fondazione Airc, il cui studio ha permesso di svelare i segreti dell'eterogeneità attraverso cui il cancro del colon-retto cerca di eludere le terapie mediche

CONDIVIDI:

Grazie ad uno studio condotto dai ricercatori dell'Istituto Firc di oncologia molecolare (Ifom) e dell'Università Statale di Milano, col sostegno della Fondazione Airc per la ricerca sul cancro, è stato possibile mettere a punto dei particolari "avatar" in 3D dei tumori, coltivati in provetta, che hanno permesso di svelare i segreti del trasformismo con cui il cancro del colon-retto cerca di eludere le terapie mediche.

Gli elementi regolatori comuni a tutte le cellule del tumore

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tumore colon retto, da biopsia liquida possibile svolta nella diagnosi

Il lavoro di ricerca, che potrebbe adesso aprire le porte a nuove strategie legate alla cura delle neoplasie, è pubblicato sulla rivista "Nature Communications" e ha permesso di "chiarire quali siano gli elementi regolatori comuni a tutte le cellule del tumore al colon-retto", un obiettivo prioritario soprattutto "per offrire ai pazienti strategie terapeutiche efficaci contro lo sviluppo di recidive", come sottolineato da Massimiliano Pagani, a capo dell'unità "Oncologia Molecolare & Immunologia" dell'Ifom e responsabile dello studio che si è avvalso anche della collaborazione del professor Stefano Piccolo dell'Università degli Studi di Padova.

Il ruolo dei tumoroidi

Per arrivare a giungere alle loro conclusioni, il team di studiosi ha adottato uno specifico approccio innovativo, ovvero quello legato ai tumoroidi. Si tratta di modelli in 3D del tumore, ricreati in provetta sulla base delle cellule umane, in modo tale che sia stato possibile ricrearne esattamente l'architettura, la struttura morfologica ed il comportamento, senza prescindere dalle caratteristiche molecolari. "Quello che abbiamo potuto osservare nei tumoroidi è che i tumori, anche di diversa origine, sebbene eterogenei sono sorprendentemente accomunati dall'attivazione di specifici programmi genici aberranti che contribuiscono alla crescita del tumore stesso", ha rilevato Giulia Della Chiara di Ifom, prima autrice dell'articolo. Come confermato dalla ricercatrice, ciò che è stato individuato, inoltre, è stata la "cabina di regia che controlla questi programmi genomici aberranti, comuni in diversi tipi di neoplasie". Si tratta, ha riferito ancora, di due proteine, dette "Yap" e "Taz", già conosciute dagli esperti per la loro peculiarità di controllare la crescita cellulare a livello del nucleo. "Nei tumoroidi siamo stati in grado di osservare come questi due fattori siano in grado di mantenere attivo il tumore, fornendogli 'benzina' in maniera continua e preservandone la sopravvivenza", ha poi concluso Della Chiara.

- TUMORE
- TUMORI

DIRETTA LIVE

Tumore colon-retto, i segreti del trasformismo rivelati da avatar 3D

SALUTE E BENESSERE

Il merito è stato dei ricercatori dell'Istituto Firc di oncologia molecolare (Ifom) e...

13 mag - 14:22

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Tumore del colon-retto, i segreti del trasformismo rivelati da avatar 3D

13 Maggio 2021



Grazie ad uno studio condotto dai ricercatori dell'Istituto Firc di oncologia molecolare (Ifom) e dell'Università Statale di Milano, col sostegno della Fondazione Airc per la ricerca sul cancro, è stato possibile mettere a punto dei particolari "avatar" in 3D dei tumori, coltivati in provetta, che hanno permesso di svelare i segreti del trasformismo con cui il cancro del colon-retto cerca di eludere le terapie mediche.

Gli elementi regolatori comuni a tutte le cellule del tumore

Tumore colon retto, da biopsia liquida possibile svolta nella diagnosi

Il lavoro di ricerca, che potrebbe adesso aprire le porte a nuove strategie legate alla cura delle neoplasie, è pubblicato sulla rivista "Nature Communications" e ha permesso di "chiarire quali siano gli elementi regolatori comuni a tutte le cellule del tumore al colon-retto", un obiettivo prioritario soprattutto "per offrire ai pazienti strategie terapeutiche efficaci contro lo sviluppo di recidive", come sottolineato da Massimiliano Pagani, a capo dell'unità "Oncologia Molecolare & Immunologia" dell'Ifom e responsabile dello studio che si è avvalso anche della collaborazione

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

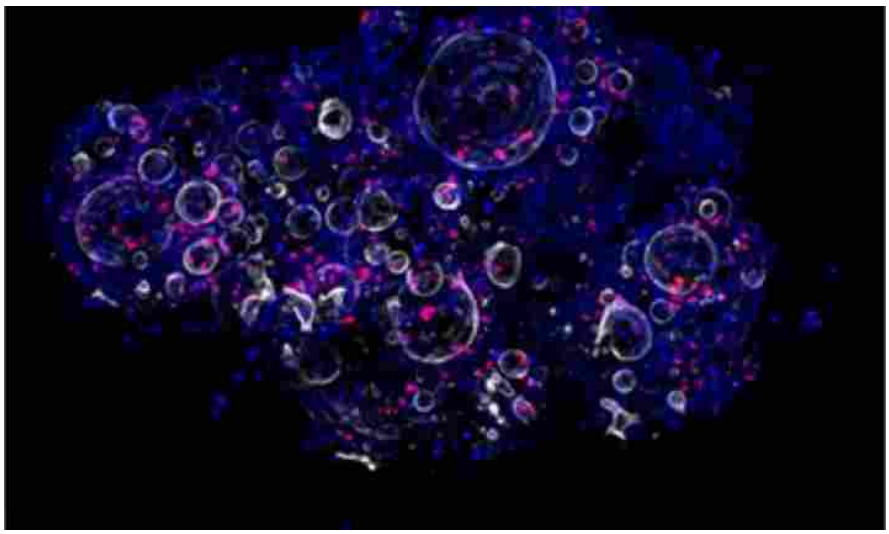
Nei prossimi giorni: Tutti gli aggiornamenti e le novità sul coronavirus

Cronache di Scienza
Le notizie più interessanti di scienza, salute, astronomia e tanto altro.

ALFASIGMA
Pharmaceuticals with passion

Tumore colon-retto: importante scoperta della ricerca italiana

BY: REDAZIONE / ON: 12 MAGGIO 2021 / IN: MEDICINA / TAGGED: TUMORE DEL COLON



L'IFOM di Milano con la collaborazione dell'Università degli Studi di Milano e dell'Università degli Studi di Padova ha utilizzato "tumoroidi" per lo stuido della farmacoresistenza.

Il tumore al colon-retto, seconda causa di morte per neoplasia più diffusa nel mondo occidentale, è caratterizzato da una particolare variabilità genetica e

ARTICOLI RECENTI

- Tumore colon-retto: importante scoperta della ricerca italiana 12 Maggio 2021
- Disturbi della crescita: somatropina liquida per il deficit staturale nella Sindrome di Noonan 12 Maggio 2021
- Covid, adesso spunta il "fungo nero" nei pazienti anche guariti 12 Maggio 2021

ARCHIVI

Seleziona il mese

CATEGORIE

Seleziona una categoria

Type Search Term ...

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

molecolare, dovuta all'accumulo di mutazioni geniche. La somma di mutazioni e caratteri presenti nelle differenti cellule tumorali conferisce alla neoplasia una estrema eterogeneità, una sorta di capacità di trasformismo che, per sua natura, impedisce alle terapie di agire efficacemente contro tutti i diversi tipi di cellule tumorali e favorisce di conseguenza lo sviluppo di recidive.

"Chiarire quali siano gli elementi regolatori comuni a tutte le cellule del tumore al colon-retto – afferma il professor Massimiliano Pagani, a capo dell'unità "Oncologia Molecolare & Immunologia" dell'IFOM e professore ordinario di Biologia Molecolare all'Università degli Studi di Milano, responsabile dello studio pubblicato su *Nature Communications* con la collaborazione del professor Stefano Piccolo dell'Università degli Studi di Padova – è pertanto un obiettivo scientifico prioritario per offrire ai pazienti strategie terapeutiche efficaci contro lo sviluppo di recidive".

Per perseguire questo obiettivo, il gruppo guidato da Pagani ha adottato un approccio innovativo consistente nella creazione dei cosiddetti tumoroidi: "Si tratta di un modello sperimentale molto efficace – illustra Pagani – su cui stiamo lavorando da anni. Sono come degli 'avatar' del tumore che ci consentono di studiare in laboratorio le dinamiche evolutive nella loro complessità".

Nel contesto del tumore al colon-retto, numerosi studi hanno utilizzato finora approcci basati su linee cellulari derivate da campioni operatori di pazienti. Il limite, tuttavia, era di non poter riprodurre in maniera esaustiva in laboratorio tutte le caratteristiche del tumore primario. Lo studio condotto dal gruppo di ricerca presso IFOM ha sfruttato le colture di tumoroidi generati direttamente a partire dal tumore primario del paziente, riproducendone anche l'architettura, la struttura morfologica e il comportamento, incluse le caratteristiche molecolari e trascrizionali.

"Questo approccio di frontiera – commenta Pagani – permette di ricreare in laboratorio modelli in tre dimensioni dei tumori, a partire dalle sole cellule tumorali. In questo modo è possibile tracciare il profilo epigenetico e individuare anche i regolatori genomici comuni ai diversi tipi di cancro al colon-retto."

Il gruppo condotto da Pagani ha iniziato la propria esplorazione degli elementi regolatori comuni del cancro al colon-retto a partire da quei meccanismi epigenetici che regolano l'espressione genica senza che sia alterata la sequenza del DNA all'interno delle cellule tumorali.

"Questi modelli in tre dimensioni – precisa Pagani – permettono di "dipingere" lo scenario epigenetico di un tumore. Da questo punto di vista rappresentano un'ottima piattaforma con cui cogliere le intrinseche proprietà epigenetiche della cellula neoplastica, offrendo così una chiave di lettura innovativa della natura delle cellule tumorali."

L'approfondimento di tali meccanismi epigenetici ha infatti lo scopo di identificare sequenze di DNA regolatorie, specifiche e condivise da tutte le cellule tumorali, rappresentando comuni elementi epigenetici di potenziale vulnerabilità del tumore e ponendo, pertanto, le basi per lo sviluppo di nuove e più efficaci terapie.

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Quel che abbiamo potuto osservare nei tumoroidi – interviene Giulia Della Chiara di IFOM, prima autrice dell'articolo – è che i tumori, anche di diversa origine, sebbene eterogenei sono sorprendentemente accomunati dall'attivazione di specifici programmi genici aberranti che contribuiscono alla crescita del tumore stesso". Tali programmi, normalmente inattivi in una cellula altamente differenziata, possono essere invece presenti in cellule staminali e fetali e nei processi di rigenerazione dei tessuti.

"Nel nostro studio – prosegue la giovane ricercatrice – abbiamo inoltre individuato la 'cabina di regia' che controlla questi programmi genomici aberranti, comuni in diversi tipi di neoplasie: si tratta di YAP e TAZ". Si tratta di due proteine già note per la loro capacità di controllare la crescita cellulare a livello del nucleo e per il ruolo di promotori dell'oncogenesi. "Nei tumoroidi – continua Della Chiara – siamo stati in grado di osservare come questi due fattori trascrizionali, guidando l'attivazione di programmi epigenetici alterati, siano in grado di mantenere attivo il tumore, fornendogli 'benzina' in maniera continua e preservandone la sopravvivenza".

"Questo studio – commenta il professor Stefano Piccolo, professore ordinario di Biologia Molecolare all'Università degli Studi di Padova e responsabile del programma di ricerca IFOM "Biologia dei tessuti e tumorigenesi" – ci ricorda che il cancro è senza dubbio una malattia genetica, ma non solo. È prima di tutto una malattia causata dalla alterata espressione dei geni. I risultati di questo studio ci guidano attraverso alcuni degli interruttori responsabili di questa gestione così malata dell'informazione genica". Il prossimo passo sarà valutare i meccanismi alla base delle alterazioni epigenetiche in modo da poterle correggere.

Lo studio condotto da Pagani, i cui risultati sono pubblicati su *Nature Communications*, non sarebbe stato possibile senza il generoso sostegno di Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro, tramite il programma 5 x 1000 coordinato da Stefano Piccolo e l'Investigator Grant di Pagani stesso, dell'European Research Council e del progetto BANDIERA EPIGEN (MIUR). I dati pongono le basi per lo sviluppo di farmaci anti-tumorali efficaci non solo contro i diversi sottotipi di cancro al colon-retto, ma anche contro molti altri tumori solidi.

Leggi anche:

- Tumore del colon retto: c'è un legame con i batteri intestinali
- Cancro del colon retto e del pancreas: aumento del 30% in trent'anni
- Cancro del colon retto: la pandemia rischia di far aumentare i casi
- Inibitori della mutazione genica KRAS funzionano per cancro del polmone e intestino

Foto crediti: Envato Elelents (ove non diversamente specificato)

Riproduzione riservata (c)

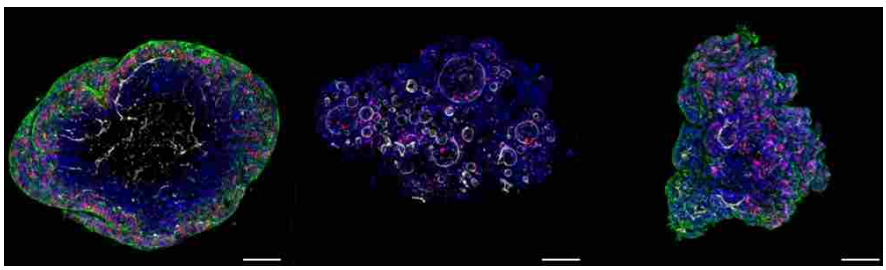
069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tumore al colon-retto: individuata la chiave della loro eterogeneità grazie ai tumoroidi hi-tech

Identificato un meccanismo regolatore di caratteristiche epigenetiche trasversali a tutti i tipi di tumori al colon-retto esaminati

A cura di Filomena Fotia | 12 Maggio 2021 12:49



Il **tumore al colon-retto**, seconda causa di morte per neoplasia più diffusa nel mondo occidentale, è caratterizzato da una particolare variabilità genetica e molecolare, dovuta all'accumulo di mutazioni geniche. La somma di mutazioni e caratteri presenti nelle differenti cellule tumorali conferisce alla neoplasia una estrema eterogeneità, una sorta di capacità di trasformismo che, per sua natura, impedisce alle terapie di agire efficacemente contro tutti i diversi tipi di cellule tumorali e favorisce di conseguenza lo sviluppo di recidive. "*Chiarire quali siano gli elementi regolatori comuni a tutte le cellule del tumore al colon-retto* – afferma il professor Massimiliano Pagani, a capo dell'unità "Oncologia Molecolare & Immunologia" dell'IFOM e professore ordinario di Biologia Molecolare all'Università degli Studi di Milano, responsabile dello studio pubblicato su *Nature Communications* con la collaborazione del professor Stefano Piccolo dell'Università degli Studi di Padova – *è pertanto un obiettivo scientifico prioritario per offrire ai pazienti strategie terapeutiche efficaci contro lo sviluppo di recidive*".




Si alzano alte fontane di lava dal vulcano Fagradalsfjall

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Per perseguire questo obiettivo, il gruppo guidato da Pagani ha adottato un approccio innovativo consistente nella creazione dei cosiddetti tumoroidi: "*Si tratta di un modello sperimentale molto efficace* – illustra Pagani – *su cui stiamo lavorando da anni. Sono come degli 'avatar' del tumore che ci consentono di studiare in laboratorio le dinamiche evolutive nella loro complessità*". Nel contesto del tumore al colon-retto, numerosi studi hanno utilizzato finora approcci basati su linee cellulari derivate da campioni operatori di pazienti. Il limite, tuttavia, era di non poter riprodurre in maniera esaustiva in laboratorio tutte le caratteristiche del tumore primario. Lo studio condotto dal gruppo di ricerca presso IFOM ha sfruttato le colture di tumoroidi generati direttamente a partire dal tumore primario del paziente, riproducendone anche l'architettura, la struttura morfologica e il comportamento, incluse le caratteristiche molecolari e trascrizionali. "*Questo approccio di frontiera* – commenta Pagani – *permette di ricreare in laboratorio modelli in tre dimensioni dei tumori, a partire dalle sole cellule tumorali. In questo modo è possibile tracciare il profilo epigenetico e individuare anche i regolatori genomici comuni ai diversi tipi di cancro al colon-retto*."

Il gruppo condotto da Pagani ha iniziato la propria esplorazione degli elementi regolatori comuni del cancro al colon-retto a partire da quei meccanismi epigenetici che regolano l'espressione genica senza che sia alterata la sequenza del DNA all'interno delle cellule tumorali. "*Questi modelli in tre dimensioni* – precisa Pagani – *permettono di "dipingere" lo scenario epigenetico di un tumore. Da questo punto di vista rappresentano un'ottima piattaforma con cui cogliere le intrinseche proprietà epigenetiche della cellula neoplastica, offrendo così una chiave di lettura innovativa della natura delle cellule tumorali*." L'approfondimento di tali meccanismi epigenetici ha infatti lo scopo di identificare sequenze di DNA regolatorie, specifiche e condivise da tutte le cellule tumorali, rappresentando comuni elementi epigenetici di potenziale vulnerabilità del tumore e ponendo, pertanto, le basi per lo sviluppo di nuove e più efficaci terapie.

"*Quel che abbiamo potuto osservare nei tumoroidi* – interviene Giulia Della Chiara di IFOM, prima autrice dell'articolo – *è che i tumori, anche di diversa origine, sebbene eterogenei sono sorprendentemente accomunati dall'attivazione di specifici programmi genici aberranti che contribuiscono alla crescita del tumore stesso*". Tali programmi, normalmente inattivi in una cellula altamente differenziata, possono essere invece presenti in cellule staminali e fetali e nei processi di rigenerazione dei tessuti. "*Nel nostro studio* – prosegue

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la giovane ricercatrice – *abbiamo inoltre individuato la 'cabina di regia' che controlla questi programmi genomici aberranti, comuni in diversi tipi di neoplasie: si tratta di YAP e TAZ*". Si tratta di due proteine già note per la loro capacità di controllare la crescita cellulare a livello del nucleo e per il ruolo di promotori dell'oncogenesi. "*Nei tumoroidi* – continua Della Chiara – *siamo stati in grado di osservare come questi due fattori trascrizionali, guidando l'attivazione di programmi epigenetici alterati, siano in grado di mantenere attivo il tumore, fornendogli 'benzina' in maniera continua e preservandone la sopravvivenza*".

"*Questo studio* – commenta il professor Stefano Piccolo, professore ordinario di Biologia Molecolare all'Università degli Studi di Padova e responsabile del programma di ricerca IFOM "Biologia dei tessuti e tumorigenesi" – *ci ricorda che il cancro è senza dubbio una malattia genetica, ma non solo. È prima di tutto una malattia causata dalla alterata espressione dei geni. I risultati di questo studio ci guidano attraverso alcuni degli interruttori responsabili di questa gestione così malata dell'informazione genica*". Il prossimo passo sarà valutare i meccanismi alla base delle alterazioni epigenetiche in modo da poterle correggere.

Lo studio condotto da Pagani, i cui risultati sono pubblicati su *Nature Communications*, non sarebbe stato possibile senza il generoso sostegno di Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro, tramite il programma 5 x 1000 coordinato da Stefano Piccolo e l'Investigator Grant di Pagani stesso, dell'European Research Council e del progetto BANDIERA EPIGEN (MIUR). I dati pongono le basi per lo sviluppo di farmaci anti-tumorali efficaci non solo contro i diversi sottotipi di cancro al colon-retto, ma anche contro molti altri tumori solidi.

TUMORE COLON | TUMORE COLON RETTO | TUMORI

NETWORK StrettoWeb CalcioWeb SportFair eSporters Mitindo
PARTNERS Corriere dello Sport Tutto Sport Infoit Tecnoservizi Rent

FACEBOOK TWITTER INSTAGRAM EMAIL VK RSS

© MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800 NOTE LEGALI PRIVACY COOKIES POLICY INFO

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

14-15 MAGGIO 2021
EVOLUZIONE E PROSPETTIVE
DELLE PATOLOGIE INFIAMMATORIE DI TIPO 2
SCOPR
PARTE

TUMORI GINECOLOGICI
XXXVI Riunione Nazionale MITO
104 PAGINE
9 PODCAST
10 ARTICOLI
SCARICA IL PDF

Oncologia-Ematologia

Tumore al colon-retto: individuata la chiave della loro eterogeneità. Studio italiano

Mercoledi 12 Maggio 2021 *Redazione*

0
CONDIVISIONI
Condividi
Tweet
Condividi

Il tumore al colon-retto, seconda causa di morte per neoplasia più diffusa nel mondo occidentale, è caratterizzato da una particolare variabilità genetica e molecolare, dovuta all'accumulo di mutazioni geniche. La somma di mutazioni e caratteri presenti nelle differenti cellule tumorali conferisce alla neoplasia una estrema eterogeneità, una sorta di capacità di trasformismo che, per sua natura, impedisce alle

SEZIONE DOWNLOAD

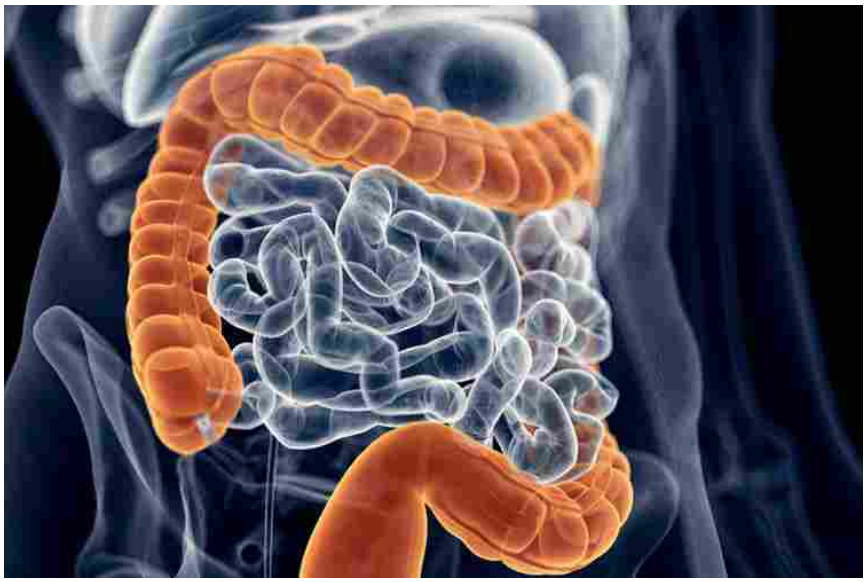
ONCOLOGIA
ESMO 2020
159 PAGINE, 13 PODCAST, 34 ARTICOLI
SCARICA IL PDF

TUMORI GINECOLOGICI
XXXV^ RIUNIONE
NAZIONALE MITO
85 PAGINE, 10 PODCAST, 5 ARTICOLI
SCARICA IL PDF

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

terapie di agire efficacemente contro tutti i diversi tipi di cellule tumorali e favorisce di conseguenza lo sviluppo di recidive.



Il tumore al colon-retto, seconda causa di morte per neoplasia più diffusa nel mondo occidentale, è caratterizzato da una particolare variabilità genetica e molecolare, dovuta all'accumulo di mutazioni geniche. La somma di mutazioni e caratteri presenti nelle differenti cellule tumorali conferisce alla neoplasia una estrema eterogeneità, una sorta di capacità di trasformismo che, per sua natura, impedisce alle terapie di agire efficacemente contro tutti i diversi tipi di cellule tumorali e favorisce di conseguenza lo sviluppo di recidive.

"Chiarire quali siano gli elementi regolatori comuni a tutte le cellule del tumore al colon-retto – afferma il professor **Massimiliano Pagani**, a capo dell'unità "Oncologia Molecolare & Immunologia" dell'IFOM e professore ordinario di Biologia Molecolare dell'Università degli Studi di Milano, responsabile dello studio pubblicato su Nature Communications con la collaborazione del professor Stefano Piccolo dell'Università degli Studi di Padova –" è pertanto un obiettivo scientifico prioritario per offrire ai pazienti strategie terapeutiche efficaci contro lo sviluppo di recidive".

Per perseguire questo obiettivo, il gruppo guidato da Pagani ha adottato un approccio innovativo consistente nella creazione dei cosiddetti tumoroidi: "Si tratta di un modello sperimentale molto efficace – illustra Pagani - su cui stiamo lavorando da anni. Sono come degli 'avatar' del tumore che ci consentono di studiare in laboratorio le dinamiche evolutive nella loro complessità". Nel contesto del tumore al colon-retto, numerosi studi hanno utilizzato finora approcci basati su linee cellulari derivate da campioni operatori di pazienti. Il limite, tuttavia, era di non poter riprodurre in maniera esaustiva in laboratorio tutte le caratteristiche del tumore primario. Lo studio condotto dal gruppo di ricerca presso IFOM ha sfruttato le colture di tumoroidi generati direttamente a partire dal tumore primario del paziente, riproducendone anche l'architettura, la struttura morfologica e il comportamento, incluse le caratteristiche molecolari e trascrizionali. "Questo approccio di frontiera – commenta Pagani – permette di













069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ricreare in laboratorio modelli in tre dimensioni dei tumori, a partire dalle sole cellule tumorali. In questo modo è possibile tracciare il profilo epigenetico e individuare anche i regolatori genomici comuni ai diversi tipi di cancro al colon-retto."

Il gruppo condotto da Pagani ha iniziato la propria esplorazione degli elementi regolatori comuni del cancro al colon-retto a partire da quei meccanismi epigenetici che regolano l'espressione genica senza che sia alterata la sequenza del DNA all'interno delle cellule tumorali. "Questi modelli in tre dimensioni – precisa Pagani - permettono di "dipingere" lo scenario epigenetico di un tumore. Da questo punto di vista rappresentano un'ottima piattaforma con cui cogliere le intrinseche proprietà epigenetiche della cellula neoplastica, offrendo così una chiave di lettura innovativa della natura delle cellule tumorali." L'approfondimento di tali meccanismi epigenetici ha infatti lo scopo di identificare sequenze di DNA regolatorie, specifiche e condivise da tutte le cellule tumorali, rappresentando comuni elementi epigenetici di potenziale vulnerabilità del tumore e ponendo, pertanto, le basi per lo sviluppo di nuove e più efficaci terapie.

"Quel che abbiamo potuto osservare nei tumoroidi – interviene **Giulia Della Chiara** di IFOM, prima autrice dell'articolo – è che i tumori, anche di diversa origine, sebbene eterogenei sono sorprendentemente accomunati dall'attivazione di specifici programmi genici aberranti che contribuiscono alla crescita del tumore stesso". Tali programmi, normalmente inattivi in una cellula altamente differenziata, possono essere invece presenti in cellule staminali e fetali e nei processi di rigenerazione dei tessuti. "Nel nostro studio – prosegue la giovane ricercatrice – abbiamo inoltre individuato la 'cabina di regia' che controlla questi programmi genomici aberranti, comuni in diversi tipi di neoplasie: si tratta di YAP e TAZ". Si tratta di due proteine già note per la loro capacità di controllare la crescita cellulare a livello del nucleo e per il ruolo di promotori dell'oncogenesi. "Nei tumoroidi – continua Della Chiara – siamo stati in grado di osservare come questi due fattori trascrizionali, guidando l'attivazione di programmi epigenetici alterati, siano in grado di mantenere attivo il tumore, fornendogli 'benzina' in maniera continua e preservandone la sopravvivenza".

"Questo studio, – commenta il professor **Stefano Piccolo**, professore ordinario di Biologia Molecolare all'Università degli Studi di Padova e responsabile del programma di ricerca IFOM "Biologia dei tessuti e tumorigenesi" – ci ricorda che il cancro è senza dubbio una malattia genetica, ma non solo. È prima di tutto una malattia causata dalla alterata espressione dei geni. I risultati di questo studio ci guidano attraverso alcuni degli interruttori responsabili di questa gestione così malata dell'informazione genica". Il prossimo passo sarà valutare i meccanismi alla base delle alterazioni epigenetiche in modo da poterle correggere.

Lo studio condotto da Pagani, i cui risultati sono pubblicati su Nature Communications, non sarebbe stato possibile senza il generoso sostegno di Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro, tramite il programma 5 x 1000 coordinato da Stefano Piccolo e l'Investigator Grant di Pagani stesso, dell'European Research Council e del progetto BANDIERA EPIGEN (MIUR). I dati pongono le basi per lo sviluppo di farmaci anti-tumorali efficaci non solo













069337

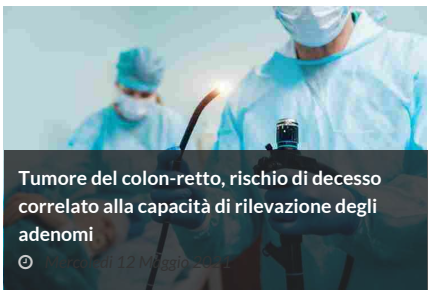
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

contro i diversi sottotipi di cancro al colon-retto, ma anche contro molti altri tumori solidi.

Tags: tumore colon-retto | eterogeneità

Like 0 Tweet Share Condividi

ALTRI ARTICOLI DELLA SEZIONE ONCOLOGIA-EMATOLOGIA



Tumore del colon-retto, rischio di decesso correlato alla capacità di rilevazione degli adenomi

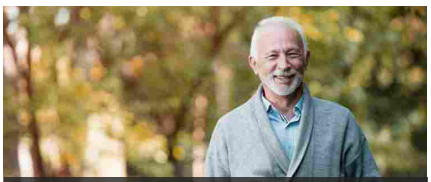
Martedì 11 Maggio 2021



Gliomi BRAF-mutati, la combinazione di farmaci 'target' è una valida opzione

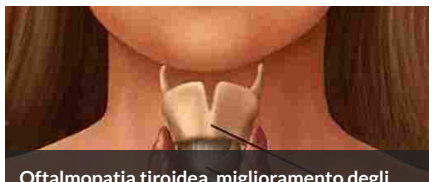
Martedì 11 Maggio 2021

ULTIME 6 NOTIZIE PUBBLICATE SUL SITO



Terapia spesso inadeguatamente intensiva negli anziani con diabete di tipo 2

Mercoledì 12 Maggio 2021



Oftalmopatia tiroidea, miglioramento degli esiti clinici a breve e lungo termine con teprotumumab

Mercoledì 12 Maggio 2021

CONDIVIDI



Vai su AppStore o GooglePlay e cerca 'PharmaStar' per scaricare la nostra applicazione gratuita.

App Store
Google play

PHARMASTAR

CATEGORIE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337

Tumore al colon-retto: individuata grazie ai tumoroidi high-tech la chiave della loro eterogeneità

Redazione 12 Maggio 2021 Ricerca e università

Nessun banner disponibile

Print PDF

Il tumore al colon-retto, seconda causa di morte per neoplasia più diffusa nel mondo occidentale, è caratterizzato da una particolare variabilità genetica e molecolare, dovuta all'accumulo di mutazioni geniche. La somma di mutazioni e caratteri presenti nelle differenti cellule tumorali conferisce alla neoplasia una estrema eterogeneità, una sorta di capacità di trasformismo che, per sua natura, impedisce alle terapie di agire efficacemente contro tutti i diversi tipi di cellule tumorali e favorisce di conseguenza lo sviluppo di recidive.

"Chiarire quali siano gli elementi regolatori comuni a tutte le cellule del tumore al colon-retto – afferma il professor **Massimiliano Pagani**, a capo dell'unità "Oncologia Molecolare & Immunologia" dell'**IFOM** e professore ordinario di Biologia Molecolare dell'**Università degli Studi di Milano**, responsabile dello studio pubblicato su "Nature Communications" con la collaborazione del professor **Stefano Piccolo** dell'**Università degli Studi di Padova** –" è pertanto un obiettivo scientifico prioritario per offrire ai pazienti strategie terapeutiche efficaci contro lo sviluppo di recidive".

Per perseguire questo obiettivo, il gruppo guidato da Pagani ha adottato un approccio innovativo consistente nella creazione dei cosiddetti tumoroidi: "Si tratta di un modello sperimentale molto efficace – illustra Pagani – su cui stiamo lavorando da anni. Sono come degli 'avatar' del tumore che ci consentono di studiare in laboratorio le dinamiche evolutive nella loro complessità". Nel contesto del tumore al colon-retto, numerosi studi hanno utilizzato finora approcci basati su linee cellulari derivate da campioni operatori di pazienti. Il limite, tuttavia, era di non poter riprodurre in maniera esaustiva in laboratorio tutte le caratteristiche del tumore primario.

Lo studio condotto dal gruppo di ricerca presso IFOM ha sfruttato le colture di tumoroidi generati direttamente a partire dal tumore primario del paziente, riproducendone anche l'architettura, la struttura morfologica e il comportamento, incluse le caratteristiche molecolari e trascrizionali. "Questo approccio di frontiera – commenta Pagani – permette di ricreare in laboratorio modelli in tre dimensioni dei tumori, a partire dalle sole cellule tumorali. In questo modo è possibile tracciare il profilo epigenetico e individuare anche i regolatori genomici comuni ai diversi tipi di cancro al colon-retto."

Il gruppo condotto da Pagani ha iniziato la propria esplorazione degli elementi regolatori comuni del cancro al colon-retto a partire da quei meccanismi epigenetici che regolano l'espressione genica

Search … Search

A A A A

Traduci

Select Language



Archivio articoli

Seleziona il mese

Futura Natural Cosmoceuticals

Gli articoli dei nostri esperti



Kant e il concetto di Coscienza in Neurologia e Psichiatria

Attualità

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

senza che sia alterata la sequenza del DNA all'interno delle cellule tumorali. "Questi modelli in tre dimensioni – precisa Pagani – permettono di "dipingere" lo scenario epigenetico di un tumore. Da questo punto di vista rappresentano un'ottima piattaforma con cui cogliere le intrinseche proprietà epigenetiche della cellula neoplastica, offrendo così una chiave di lettura innovativa della natura delle cellule tumorali." L'approfondimento di tali meccanismi epigenetici ha infatti lo scopo di identificare sequenze di DNA regolatorie, specifiche e condivise da tutte le cellule tumorali, rappresentando comuni elementi epigenetici di potenziale vulnerabilità del tumore e ponendo, pertanto, le basi per lo sviluppo di nuove e più efficaci terapie.

"Quel che abbiamo potuto osservare nei tumoroidi – interviene **Giulia Della Chiara** di IFOM, prima autrice dell'articolo – è che i tumori, anche di diversa origine, sebbene eterogenei sono sorprendentemente accomunati dall'attivazione di specifici programmi genici aberranti che contribuiscono alla crescita del tumore stesso". Tali programmi, normalmente inattivi in una cellula altamente differenziata, possono essere invece presenti in cellule staminali e fetali e nei processi di rigenerazione dei tessuti. *"Nel nostro studio* – prosegue la giovane ricercatrice – abbiamo inoltre individuato la 'cabina di regia' che controlla questi programmi genomici aberranti, comuni in diversi tipi di neoplasie: si tratta di YAP e TAZ". Si tratta di due proteine già note per la loro capacità di controllare la crescita cellulare a livello del nucleo e per il ruolo di promotori dell'oncogenesi. *"Nei tumoroidi* – continua Della Chiara – siamo stati in grado di osservare come questi due fattori trascrizionali, guidando l'attivazione di programmi epigenetici alterati, siano in grado di mantenere attivo il tumore, fornendogli 'benzina' in maniera continua e preservandone la sopravvivenza".

"Questo studio, – commenta il professor Stefano Piccolo, professore ordinario di Biologia Molecolare all'Università degli Studi di Padova e responsabile del programma di ricerca IFOM "Biologia dei tessuti e tumorigenesi" – ci ricorda che il cancro è senza dubbio una malattia genetica, ma non solo. È prima di tutto una malattia causata dalla alterata espressione dei geni. I risultati di questo studio ci guidano attraverso alcuni degli interruttori responsabili di questa gestione così malata dell'informazione genica". Il prossimo passo sarà valutare i meccanismi alla base delle alterazioni epigenetiche in modo da poterle correggere.

Lo studio condotto da Pagani, i cui risultati sono pubblicati su "Nature Communications", non sarebbe stato possibile senza il generoso sostegno di **Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro**, tramite il programma 5 x 1000 coordinato da Stefano Piccolo e l'Investigator Grant di Pagani stesso, dell'**European Research Council** e del progetto **BANDIERA EPIGEN**. I dati pongono le basi per lo sviluppo di farmaci anti-tumorali efficaci non solo contro i diversi sottotipi di cancro al colon-retto, ma anche contro molti altri tumori solidi.

Articoli correlati:

1. Tumore al colon: scoperto un meccanismo alla base della formazione delle metastasi
2. Colpire i microRNA potrebbe smascherare la vulnerabilità nascosta delle cellule staminali del cancro al seno
3. Una possibile nuova arma contro il tumore
4. Una firma batterica predice la mutazione BRAF nel tumore del colon retto
5. Tumori e infiammazione: scoperta una via da cui passano i "guardiani corrotti" del sistema immunitario

Condividi

Post Views: 34

Eurosets premiata da Frost & Sullivan per ECMOLife



11 Maggio 2021

Frost & Sullivan ha assegnato ad Eurosets il…

Fiere ed eventi

Conoscere la nutrizione clinica per un'informazione corretta

10 Maggio 2021

Partirà tra due giorni il corso online di Formazione…

Comunicazione e prevenzione

"Vicini di Colesterolo": online la web serie di Daiichi Sankyo



12 Maggio 2021

Amerigo, Teresa, Ubaldo, Felice con Esterina, portinaia…

Tecnomedicina 2.0

Facebook fanpage



069337

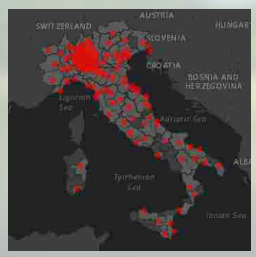
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo user agent sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

Blog di informazione e archivio del portale http://www.laboratoriopoliziademocratica.it. Inizio pubblicazione del blog: 1° settembre 2010. Notizie flash dall'Italia e dal mondo. Tutte le immagini presenti nel blog vengono prelevate da google o da altri blog

COVID ITALIA MAPPA CONTAGI IN TEMPO REALE



COVID MONDIALE MAPPA CONTAGI IN TEMPO REALE



SENTENZE, LEGGI, CIRCOLARI, DOCUMENTI E TANTO ALTRO ANCORA



Con una donazione di 0,06 centesimi di euro al giorno potrai consultare documenti e sentenze per un intero anno solare. Contattaci per sapere come fare

OROLOGIO



Embed

L'ora in Roma: 18:22:31
martedì 11 maggio 2021,
settimana 19
Alba: 05:54 Tramonto: 20:19
Durata del giorno: 14h 26m

NEWS

MARTEDÌ 11 MAGGIO 2021

Tumori: scoperta chiave eterogeneita' del cancro colon-retto =

MARTEDÌ 11 MAGGIO 2021 17.53.46

Tumori: scoperta chiave eterogeneita' del cancro colon-retto =

(AGI) - **Roma**, 11 mag. - C'e' un particolare meccanismo regolatore comune ai vari tipi di tumore del colon-retto. A individuarlo e' stato un gruppo di ricercatori all'IFOM di Milano con la collaborazione dell'Universita' degli Studi di Milano e dell'Universita' degli Studi di Padova. Lo studio, pubblicato sulla rivista Nature Communications, e' stato sostenuto dalla Fondazione AIRC. Il tumore al colon-retto, seconda causa di morte per neoplasia piu' diffusa nel mondo occidentale, e' caratterizzato da una particolare variabilita' genetica e molecolare, dovuta all'accumulo di mutazioni geniche. La somma di mutazioni e caratteri presenti nelle differenti cellule tumorali conferisce alla neoplasia una estrema eterogeneita', una sorta di capacita' di trasformismo che, per sua natura, impedisce alle terapie di agire efficacemente contro tutti i diversi tipi di cellule tumorali e favorisce di conseguenza lo sviluppo di recidive. "Chiarire quali siano gli elementi regolatori comuni a tutte le cellule del tumore al colon-retto", afferma Massimiliano Pagani, a capo dell'unita' Oncologia Molecolare & Immunologia dell'IFOM e professore ordinario dell'Universita' degli Studi di Milano, responsabile dello studio. "E' pertanto un obiettivo scientifico prioritario per offrire ai pazienti strategie terapeutiche efficaci contro lo sviluppo di recidive", aggiunge. (AGI)Red/Pgi (Segue) 111752 MAG 21 NNNN

MARTEDÌ 11 MAGGIO 2021 17.53.46

Tumori: scoperta chiave eterogeneita' del cancro colon-retto (2)=

(AGI) - **Roma**, 11 mag. - Per perseguire questo obiettivo, i ricercatori hanno adottato un approccio innovativo consistente nella creazione dei cosiddetti tumoroidi: "Si tratta di un modello sperimentale molto efficace - illustra Pagani - su cui stiamo lavorando da anni. Sono come degli 'avatar' del tumore che ci consentono di studiare in laboratorio le dinamiche evolutive nella loro complessita'". Lo studio ha sfruttato le colture di tumoroidi generati direttamente a partire dal tumore primario del paziente, riproducendone anche l'architettura, la struttura morfologica e il comportamento, incluse le caratteristiche molecolari e trascrizionali. "Questo approccio di frontiera - commenta Pagani - permette di ricreare in laboratorio modelli in tre dimensioni dei tumori, a partire dalle sole cellule tumorali. In questo modo e' possibile tracciare il profilo epigenetico e individuare anche i regolatori genomici comuni ai diversi tipi di cancro al colon-retto". Il gruppo di ricerca ha iniziato la propria esplorazione degli elementi regolatori comuni del cancro al colon-retto a partire da quei meccanismi epigenetici che regolano l'espressione genica senza che sia alterata la sequenza del DNA all'interno delle cellule tumorali. L'approfondimento di tali meccanismi epigenetici ha infatti lo scopo di identificare sequenze di DNA regolatorie, specifiche e condivise da tutte le cellule tumorali, rappresentando comuni elementi epigenetici di potenziale vulnerabilita' del tumore e ponendo, pertanto, le basi per lo sviluppo di nuove e piu' efficaci terapie. "Quel che abbiamo potuto osservare nei tumoroidi - interviene Giulia Della Chiara di IFOM, prima autrice dell'articolo - e' che i tumori, anche di diversa origine, sebbene eterogenei sono sorprendentemente accomunati dall'attivazione di specifici programmi genici aberranti che contribuiscono alla crescita del tumore stesso". Questi programmi, normalmente inattivi in una cellula altamente differenziata, possono essere invece presenti in cellule staminali e fetali e nei processi di rigenerazione dei tessuti. "Nel nostro studio - prosegue la giovane ricercatrice - abbiamo inoltre individuato la 'cabina di regia' che controlla questi programmi genomici aberranti, comuni in diversi tipi di neoplasie: si tratta di YAP e TAZ". Si tratta di due proteine gia' note per la loro capacita' di controllare la crescita cellulare a livello del nucleo e per il ruolo di promotori dell'oncogenesi. "Nei tumoroidi - continua Della Chiara - siamo stati in grado di osservare come questi due fattori trascrizionali, guidando l'attivazione di programmi epigenetici alterati, siano in grado di mantenere attivo il tumore, fornendogli 'benzina' in maniera continua e preservandone la sopravvivenza". (AGI)Red/Pgi 111752 MAG 21 NNNN

SITI WEB PROGETTATI SU MISURA PER VOI

@frascan web solutions

Per tutti gli utenti regolarmente registrati sul portale Laboratorio di Polizia Democratica uno sconto del 10% sul preventivo finale per la realizzazione del vostro sito web.

QUESTO SPAZIO POTREBBE ESSERE TUO CHIEDICI COME FARE.



La tua azienda, la tua attività, i tuoi prodotti nei nostri portali internet in testa ai maggiori motori di ricerca, per informazioni: info@laboratoriopoliziademocratica.org oppure tramite fax - 06.233200886

OLTRE 4MILA PUBBLICAZIONI DI LIBERA CONSULTAZIONE

issuu

POST PIÙ POPOLARI

COVID. IN GERMANIA VACCINO J&J SOMMINISTRATO A OVER 60

LUNEDÌ 10 MAGGIO 2021 10.33.44 = Vaccino: Germania propone somministrazione J&J a tutti adulti = (AGI/AFP) - Berlino, 10 mag. - La Germania propone la somministrazione del vaccino monodose Johnson & Johnson a tutti gli adulti. (AGI)Cnt 101033 MAG 21 NNNN

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

piazzasalento

SOStieni Piazzasalento
Una *utile impresa* per il territorio da *compiere insieme*.

Clicca sulla freccia
Scegli un importo
Donazione

Notizie Andrano Temi Scuola

"Lampi di luce" alla "Festa della scienza": premiate anche scuole di Tricase e Alessano

Di **Luana Prontera** - 11 Mag 2021 116

Like 3



Andrano – Grande successo per la dodicesima edizione della Festa della scienza, manifestazione ideata dal direttore, prof. Antonio Musarò di **Andrano**. Obiettivo quello di fare informazione e divulgazione scientifica verso un pubblico ampio. La manifestazione, svoltasi dal 6 all' 8 maggio, ha coinvolto studenti di oltre 30 istituti superiori di I e II grado, in gran parte pugliesi ma con rappresentanze anche dal resto d'Italia ,che si sono cimentati in laboratori didattici, giochi, dibattiti scientifici e tavole rotonde con ospiti di spessore come la senatrice a vita Elena Cattaneo e il direttore scientifico dell'Istituto Firc di Milano Pier Paolo di Fiore.

"Lampi di luce" è stato il tema scelto per l'edizione 2021, che apre la riflessione sull'importanza della comunicazione scientifica ma anche sui rischi dell'informazione e la pericolosità delle fake news. Gli istituti risultati vincitori del concorso, hanno ricevuto in premio materiali per arricchire i propri laboratori didattici e scientifici come monitor interattivi, microscopi ed altre strumentazioni.



SOStieni Piazzasalento: noi ci siamo, dovete esserci anche voi. È fondamentale

Circa un mese fa avevo fatto un appello, un "SOS" a voi Salentini/e per un sostegno alla continuità di Piazzasalento che da dieci anni...



Scegli di sostenere il nostro progetto, che da 10 anni porta l'informazione iperlocale direttamente a casa tua.
La tua sicurezza è garantita dal circuito Paypal

Clicca sulla freccia
Scegli un importo
Donazione

In evidenza

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I vincitori

Per le scuole secondarie di primo grado, il primo premio è stato assegnato alla seconda della media di Specchia e II C della media di **Alessano**, seguite dalla III B di Spongano e I E della media "Casale" di Brindisi

Per gli istituti secondari di secondo grado, il podio ha visto salire al primo posto la classe IV del Liceo scientifico "G. Stampacchia" di **Tricase** seguito dalla III C del Liceo Comi di Tricase e, al terzo posto, le classi III M dell'Iiss "F. Calasso", liceo sportivo di Lecce, e V A dell'Iiss "Don Tonino Bello", settore chimica di Tricase.

La Festa della scienza, ideata dal prof. Musarò, è organizzata da associazione Apertamente, Istituto Pasteur Italia di Roma, Iiss "Don Tonino Bello" di Tricase con la dirigente Anna Lena Manca, e Comune di Andrano, in collaborazione con Università Sapienza di Roma, Fondazione Airc, Ibsa Foundation e diversi centri di ricerca.

Correlati

"Vaccinazioni aziendali", protocollo in Regione. Già 30mila le prenotazioni degli under 60. In un mese 600 ricoveri in meno
IN EVIDENZA

"Turismo e regole da rispettare", Gallipoli prepara l'estate 2021. Ad iniziare dalle discoteche

"Auguri a tutte le mamme!", da Gallipoli il pensiero dei volontari dell'associazione "Arcobaleno su Tanzania"

Scuola e "normalità" da ritrovare, ad iniziare dall'Agorà delle arti". A Maglie un'aula a cielo aperto per staccare da pc e tablet

Le vostre lettere

Quel filo rosso che porta dalla Liberazione alla Festa del lavoro, "nel segno della libertà"

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ifom

Diete

Digiuno intermittente: fa bene o no?

Un dibattito che sembra dividere anche gli scienziati

Erika Facciolla • 7 Maggio 2021 0 5.340 6 minuti

Nutrizionisti e dietologi sono tradizionalmente divisi sull'efficacia e l'utilità del digiuno intermittente. Intanto, una nuova ricerca scientifica ne svela i possibili benefici. Scopriamo insieme di cosa si tratta.



LA MAPPA DELL'ITALIA BIO

HOTEL BIO
NEGOZI BIO
AGRITURISMI BIO
RISTORANTI BIO

Tuttogreen
Mi piace 440.788 "Mi piace"

Contenuti

1 Digiunare fa bene? Un nuovo studio accende il dibattito
2 Digiuno terapeutico
3 Come digiunare
4 Digiuno: cosa succede all'intestino
5 Digiuno intermittente
6 Digiuno depurativo
7 Digiuno di 24 ore: serve?
8 Digiuno per dimagrire
9 Benefici del digiuno settimanale
10 Ma ricordate...

Da tempo la scienza si interroga sugli effetti che il digiuno può avere sulla salute umana. La maggior parte dei dati raccolti finora provengono da sperimentazioni animali. Parrebbero dimostrare una certa efficacia del digiuno parziale nel contrastare diverse patologie.

Ciò nonostante, la comunità scientifica è sempre stata piuttosto divisa sulla questione. Una folta schiera di esperti sostiene l'utilità del digiuno intermittente. Molti altri evidenziano i rischi legati alle diete con forti restrizioni caloriche.

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ad alimentare il dibattito è intervenuto Valter Longo, biologo ed esperto della longevità, autore di una recente ricerca pubblicata dall'autorevole Science Translational Medicine.



Digiunare fa bene? Un nuovo studio accende il dibattito

Questo studio è stato condotto da un team della University of Southern California e l'IFOM di Milano, su un campione di persone sane, ma con alcuni fattori di rischio.

Dai risultati ottenuti parrebbe che l'astensione dal consumo di cibo influisca positivamente sull'aumento della longevità e prevenga il rischio di sviluppare diverse malattie. Tra queste, sindromi metaboliche, patologie cardiovascolari e forme tumorali.

I soggetti esaminati sono stati sottoposti per 3 mesi ad una *dieta mima-digiuno*, con pasti normali per tutto il mese, ad eccezione di 5 giorni consecutivi, in cui l'apporto calorico era ridotto a 700-1.100 calorie. Dopo 3 mesi i dati ottenuti sono stati confrontati a quelli raccolti da un altro campione di persone a cui era stato chiesto di mangiare normalmente.

I risultati hanno dimostrato che il primo campione aveva ottenuto una riduzione di peso, circonferenza e grasso corporeo. Inoltre, molti parametri fisiologici e metabolici come la pressione sanguigna, il colesterolo e l'IGF-1 si sono attestati su valori ottimali.

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La tesi dei ricercatori quindi, è che il semi-digiuno azioni dei meccanismi in grado di influire positivamente sul metabolismo e sui tessuti, contrastando l'insorgenza di tumori e sindromi metaboliche. Lo stesso Longo ha brevettato una dieta a digiuno intermittente a base di zuppe, barrette, bevande energetiche, tè e supplementi.

L'obiettivo è fornire tutti i nutrienti necessari rispettando le soglie caloriche previste dai giorni di semi-digiuno. Con una raccomandazione: non intraprendere autonomamente diete restrittive senza la supervisione di un esperto.

Digiuno terapeutico

Ma perché digiunare dovrebbe essere salutare? Non è facile rispondere a questa domanda, ma per provarci possiamo partire dai dati che la scienza ha ormai acquisito da tempo. Poiché in natura la disponibilità di risorse alimentari non è sempre assicurata, il digiuno intermittente è parte della routine alimentare degli animali che sono perfettamente in grado di sopravvivere.

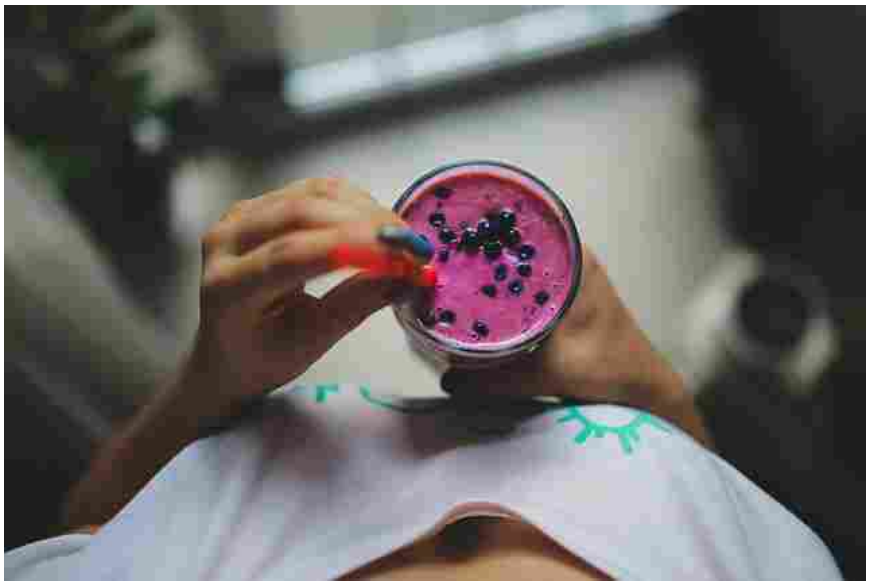
QUESTO LO SAPEVATE? Le diete che danneggiano l'ambiente

Anche gli esseri umani sono capaci di farlo. Grazie ai flussi ormonali possono adattarsi all'assenza momentanea di cibo senza particolari conseguenze. Al contrario, il consumo eccessivo di cibo genera scompensi, malattie e disfunzioni che possono essere contrastate digiunando.

Partendo dal presupposto che il digiuno terapeutico non si traduce quasi mai in una totale astensione da cibo e liquidi, molti centri specializzati propongono questa tecnica. La finalità è la riduzione del peso e il ripristino dei normali parametri fisiologici e metabolici. La valutazione varia da soggetto a soggetto poiché la fattibilità della terapia dipende da molti fattori clinici che non devono essere sottovalutati.

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Come digiunare

Ma come funziona il digiuno terapeutico? In genere si parte con un'astensione da cibo completa per le prime 24-48 ore. In questo intervallo di tempo si può assumere solo acqua. È la fase psicologicamente più complicata, poiché il corpo consuma le riserve di zuccheri, di trigliceridi e glicogeni di cui dispone nel sangue e nei muscoli. Quando le riserve di zuccheri sono quasi esaurite il corpo inizia a consumare tessuto adiposo e produce molecole chiamate chetoni che si riversano nel sangue.

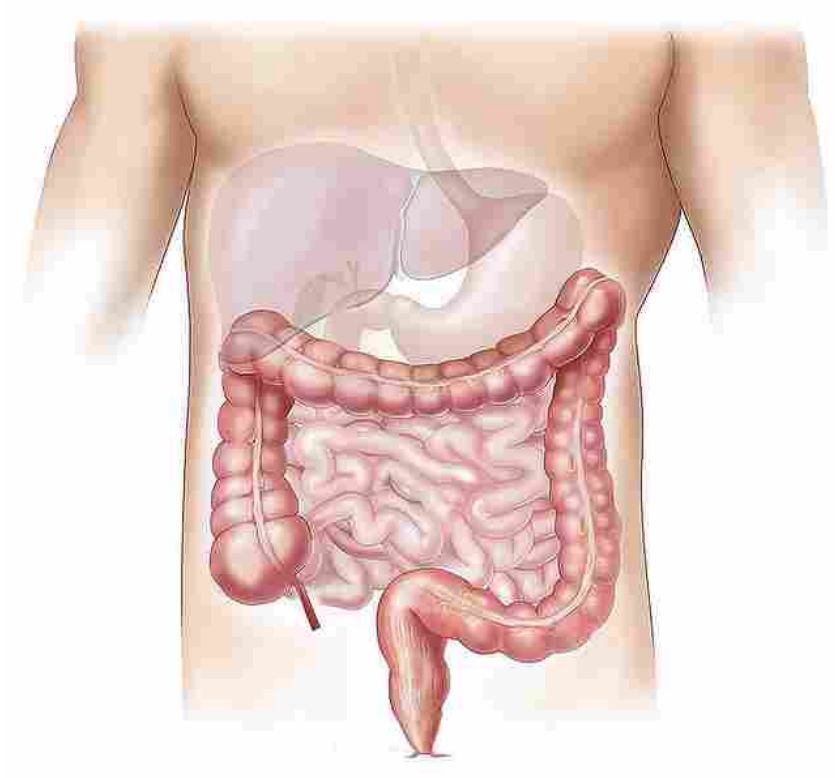
SCOPRI: I 10 alimenti migliori per il nostro cervello

I chetoni innescano uno stato denominato chetoacidosi che riduce al minimo il senso di fame. In alcuni casi, può infondere nel soggetto una sensazione di benessere generalizzato. È proprio agendo sui centri nervosi che i chetoni rendono più sopportabile l'astensione dal cibo e avviano le funzioni metaboliche ricercate dai terapisti. Essendo potenzialmente tossici, però, i chetoni possono dar vita anche a diversi effetti collaterali.

Il digiuno terapeutico viene progressivamente interrotto con l'assunzione di succhi, frullati, centrifugati, vegetali solidi e infine legumi e cereali.

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Digiuno: cosa succede all'intestino

Gli esperti sostengono che la sensazione di benessere indotta dal digiuno terapeutico non sia solo merito dei chetoni, ma anche del rilassamento del tratto gastro-intestinale. Soprattutto per i soggetti in sovrappeso, la digestione è un processo molto faticoso che genera un senso di costante debolezza psico-fisica e malessere diffuso. Digiunando, gli organi implicati nella digestione non devono sovraccaricarsi e tornano a lavorare a ritmi regolari con un conseguente senso di benessere per tutto l'organismo.

Digiuno intermittente

Facendo le opportune distinzioni tra fanatici del digiuno e sostenitori di regimi alimentari bilanciati e restrittivi, il digiuno intermittente è ritenuto da molti un metodo di dimagrimento basato sul sistema 16/8. Significa che 16 sono le ore di astensione dal cibo e 8 sono quelle in cui ci si può alimentare normalmente.

Nelle ore di digiuno possono essere introdotti solo liquidi (preferibilmente caldi) come acqua, centrifugati e succhi, mentre nelle ore normali si possono consumare fino a 3 pasti bilanciati con una sessione di attività fisica.

LEGGI ANCHE: Perché bisogna diminuire lo zucchero nella nostra dieta?

Questo protocollo è utilizzato da molti bodybuilder e culturisti per ridurre la massa grassa e aumentare quella muscolare. Tuttavia, esistono tante varianti di digiuno intermittente, molte delle quali a dir poco discutibili e pericolose.

La raccomandazione, come sempre, è affidarsi ad uno specialista e non intraprendere diete o regimi alimentari restrittivi con il metodo del fai-da te.

Digiuno depurativo

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Un altro benefici del digiuno è l'eliminazione di scorie e tossine attraverso diversi mezzi secretivi. In effetti, parrebbe che il digiuno terapeutico sia in grado di innescare una sorta di lavaggio cellulare senza assorbire altri inquinanti e agenti tossici.

FOCUS: Come disintossicare il corpo con metodi naturali

Esiste inoltre un tipo di digiuno – decisamente meno drastico e faticoso – fatto a posta per depurare il corpo. Questo digiuno è basato su una dieta di sola frutta, verdura e tisane e sulla totale eliminazione delle proteine di origine animale.

La depurazione avviene principalmente attraverso l'urina ed è perciò indispensabile assumere almeno due litri di acqua al giorno.

Digiuno di 24 ore: serve?

Se il digiuno intermittente prevedere l'astensione dal cibo ad intervalli di 16/8 ore, quello di un giorno consiste nella privazione alimentare per 24 ore di fila. Durante il digiuno delle 24 ore l'astensione da cibo può essere totale o parziale (frutta e verdura in piccole quantità).

Uno studio condotto dall'*Intermountain Medical Center* di Murray (Utah) e presentato nel 2011 all'*American College of Cardiology*, dimostrerebbe che un digiuno di 24 ore, ripetuto una volta a settimana, rinforza le difese immunitarie dell'organismo, riducendo il rischio cardiovascolare, diabetico e l'insorgenza di varie forme tumorali.



069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

“Lampi di Luce”, al via l’edizione 2021 della Festa della Scienza

Di Redazione - 6 Maggio 2021 9:05 - ATTUALITÀ

Anche quest’anno si svolgerà in versione online. La manifestazione vedrà protagonisti come sempre gli studenti delle scuole secondarie di I e II grado.

Condividi su

Facebook Twitter Invia per email



Tante scuole pugliesi e di altre regioni coinvolte, dibattiti scientifici e tavole rotonde con eminenti scienziati, laboratori didattici, un concorso, premi utili ad impreziosire i laboratori scientifici degli istituti partecipanti, e un solo, suggestivo filo conduttore: il tema “**Lampi di Luce**”.

Torna anche quest’anno la **Festa della Scienza**, in programma dal 06 all’08 maggio 2021, di nuovo in versione online, per rinnovare l’impegno di divulgazione, scambio di buone pratiche, valorizzazione della cultura scientifica che da dodici anni la contraddistingue.

Organizzata dall’associazione APERTAmente, dall’Istituto Pasteur Italia di Roma e dalll’I.I.S.S. **“Don Tonino Bello” di Tricase**, in collaborazione con la Regione Puglia, il Comune di Andrano, L’Università del Salento, l’Università Sapienza di Roma, Fondazione AIRC, Fondazione IBSA per la ricerca scientifica e diversi centri di ricerca, la manifestazione

LEGGI ANCHE



“Lampi di Luce”, al via l’edizione 2021 della Festa della Scienza



Il Museo di Biologia Marina di Porto Cesareo nella sperimentazione del Progetto “Museintegrati”



Una data, una storia. 5 maggio, la morte di Napoleone



Sbarchi nel Salento, da febbraio ad aprile 386 migranti soccorsi dalla Caritas di Ugento



Una data, una storia: la tragedia del Grande Torino



Romanzo Criminale, la serie tv sulla Banda della Magliana che ha lasciato un vuoto



“Sibling: quando ad avere una disabilità è il proprio fratello o sorella”, partito il progetto di Unisalento e Asl



Breaking Bad, tredici anni dopo aver scritto la storia delle serie tv

GUARDA ANCHE



“La vacinada” Helen Mirren conquista Checco Zalone, il nuovo video è già un tormentone

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

vedrà protagonisti come sempre gli studenti delle scuole secondarie di I e II grado, che presenteranno gli elaborati realizzati sul tema del concorso. Dal big bang ai lampi di genio dell'uomo, dalla velocità della luce alla fotosintesi clorofilliana, dalle connessioni sinaptiche al buio della ragione, le classi in gara hanno indagato le affascinanti accezioni del **concetto di luce**, passando con rigore metodologico dalla scienza alla filosofia e all'etica.

"Si tratta di immaginare le dinamiche cellulari, sociali, umane, politiche in un contesto di azione e reazione – spiega il **Prof. Musarò**, Direttore scientifico della manifestazione – dotandosi degli strumenti utili a costruire ed acquisire conoscenza. Il tempo che stiamo vivendo, la **drammatica esperienza** della pandemia da SARS-Cov-2, ha contribuito a far emergere quanto sia strategico rafforzare la ricerca scientifica nelle sue varie articolazioni e metterla a servizio dei cittadini, e quanto sia importante essere in grado di selezionare le informazioni in un contesto in cui l'infodemia sta prendendo il sopravvento sulla corretta informazione".

E proprio la **comunicazione scientifica** e i rischi dell'informazione, insieme a tematiche quali il potere della scienza tra politica e opinioni e l'impatto scientifico e sociale della terapia genica, saranno al centro di dibattiti tra illustri esponenti della comunità scientifica e giornalisti, tra cui spiccano i nomi del Senatore a vita **Elena Cattaneo** e del Direttore Scientifico Istituto Flrc di Milano **Pier Paolo di Fiore**, entrambi ospiti affezionati della Festa della Scienza.

Condividi su

Facebook Twitter Invia per email

In questo articolo:

iniziative-scolastiche

Iscriviti alla Newsletter

Email* Inserisci la tua email

Quando invii il modulo, controlla la tua e-mail per confermare l'iscrizione

Iscriviti



Mentre pascola precipita in un pozzo profondo 26 metri, i Vigili del Fuoco salvano una capretta



Castro, le sfumature della perla del Salento che incantano i turisti



Giornata nazionale per la donazione di organi e tessuti: come salvare la vita a chi rischia di perderla



La riforma della Polizia di Stato compie 40 anni, una pubblicazione per celebrare la ricorrenza

LECCENEWS24.it
Direttore responsabile: Marianna Merola
Korema Editore - P. IVA 04465860759
Registrazione al Tribunale di Lecce N. 1059 del 28/04/2010
E-mail: redazione@leccenews24.it
Tel. 328.7918277

Network LOCALMENTE

CERCA NEL SITO

Cerca Cerca

INFORMATIVA PRIVACY
IMPOSTAZIONI PRIVACY

069337

Copyright © 2021

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo. Scopri di più

Consulti nutrizionali gratuiti

sanihelp.it | Un giorno fa | Angela Nanni



Sanihelp.it - Per proteggere la salute di tutte le mamme, Fondazione Valter Longo Onlus, in occasione della Festa della mamma lancia una forte Call to Action per la prevenzione del cancro alla mammella attraverso la corretta alimentazione e uno stile di vita salutare.

Il cancro al seno, infatti, è la neoplasia più frequente in assoluto nella popolazione femminile e colpisce una donna ogni 8.

Nel 2018 il cancro alla mammella ha coinvolto nel nostro Paese 52.800 donne, con un'incidenza del 29per cento fra le neoplasie femminili.

Ecco perché Fondazione Valter Longo Onlus ha deciso di sostenere la prevenzione del cancro al seno offrendo, in data 19 maggio dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00, colloqui nutrizionali gratuiti in tutta sicurezza, via Skype, WhatsApp o telefonici.

Per prenotare occorre chiamare o mandare un messaggio WhatsApp al numero 366 874 9950 oppure scrivere una mail a nutrizionisti@fondazionevalterlongo.org a partire da mercoledì 12 maggio.

Fondazione Valter Longo realizza percorsi di Assistenza Nutrizionale basati sulla Dieta della Longevità, un potente strumento per prevenire e rallentare l'insorgenza di importanti patologie correlate all'avanzare dell'età o non trasmissibili, tra le quali diabete, obesità, malattie cardiovascolari e autoimmuni, ed in particolare dei tumori e del cancro alla mammella.

Gli esperti della Fondazione raccomandano:

Dieta della Longevità pescetariana e 100per cento vegetale: ridurre l'assunzione di proteine ad una frequenza di 1 o 2 volte alla settimana, in un quantitativo di 0,7 grammi per chilo di peso corporeo, privilegiando il pesce, meglio se pesce azzurro di piccole dimensioni, acciughe, sgombri, per evitare il rischio che possano essere presenti elevate percentuali di mercurio. Assumere tutti gli altri nutrienti da fonti vegetali, evitando formaggio, carne, latte e pollo.

Via gli zuccheri, ridurre al minimo pasta e pane: ridurre gli zuccheri e assumere alimenti ricchi di amido come pasta e pane solo occasionalmente e in basse quantità è fondamentale per mantenere sempre sotto controllo i livelli di zucchero nel sangue.

Dieta ipocalorica vegetale ogni tre mesi: gli studi condotti dal Professor Valter Longo - Direttore del Programma di Oncologia e longevità dell'IFOM (Istituto Firc di Oncologia Molecolare) di Milano e Direttore del Longevity Institute dell'USC (University of Southern California) Davis School of Gerontology di Los Angeles - hanno testato l'efficacia del Programma che Mima il Digiuno, ovvero di una dieta ipocalorica 100per cento vegetale, dimostrando che nei modelli sperimentali animali è potente quanto la chemioterapia, ma al tempo stesso protegge i tessuti e gli organi sani.

Riduce inoltre l'incidenza dei tumori di quasi il 50per cento.

Ecco perché è così importante sottoporsi a questo tipo di dieta per cinque giorni ogni tre mesi se peso e circonferenza addominali sono ideali, una volta al mese se non lo sono, sempre dopo un confronto con un medico o biologo nutrizionista.

Vai alla Home page MSN

ALTRO DA SANIHELP.IT

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Notizie

FESTA DELLA SCIENZA

Da **Pantaleo Tommasi** - 6 Maggio 2021 26 0

Share



LA FESTA DELLA SCIENZA

Tante scuole pugliesi e di altre regioni coinvolte, dibattiti scientifici e tavole rotonde con eminenti scienziati, laboratori didattici, un concorso, premi utili ad impreziosire i laboratori scientifici degli istituti partecipanti, e un solo, suggestivo filo conduttore: il tema "Lampi di Luce".

Torna anche quest'anno la **Festa della Scienza**, in programma **dal 06 all'08 maggio 2021**, di nuovo in versione online, per rinnovare l'impegno di divulgazione, scambio di buone pratiche, valorizzazione della cultura scientifica che da dodici anni la

Search

Articoli recenti

Uno scatto per dire NO al razzismo #INTUTTELELINGUE
6 Maggio 2021

FESTA DELLA SCIENZA
6 Maggio 2021

Aggiornamento vaccini covid 5.5
6 Maggio 2021

AGGIUDICAZIONE DELLA CONCESSIONE IN USO E GESTIONE DELLO STADIO VIA DEL MARE
6 Maggio 2021

NEL MIRINO DELLA NEBROSPORT LA 105^ TARGA FLORIO
6 Maggio 2021

500 Fans MI PIACE
11 Follower SEGUI
150 Iscritti ISCRIVITI

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

contraddistingue.

Protagonisti come sempre gli studenti delle scuole secondarie di I e II grado, che presenteranno gli elaborati realizzati sul tema del concorso. Dal big bang ai lampi di genio dell'uomo, dalla velocità della luce alla fotosintesi clorofilliana, dalle connessioni sinaptiche al buio della ragione, le classi in gara hanno indagato le affascinanti accezioni del concetto di luce, passando con rigore metodologico dalla scienza alla filosofia e all'etica.

"Si tratta di immaginare le dinamiche cellulari, sociali, umane, politiche in un contesto di AZIONE E REAZIONE – spiega il Prof. Musarò, Direttore scientifico della manifestazione – dotandosi degli strumenti utili a costruire ed acquisire conoscenza. Il tempo che stiamo vivendo, la drammatica esperienza della pandemia da SARS-Cov-2, ha contribuito a far emergere quanto sia strategico rafforzare la ricerca scientifica nelle sue varie articolazioni e metterla a servizio dei cittadini, e quanto sia importante essere in grado di selezionare le informazioni in un contesto in cui l'infodemia sta prendendo il sopravvento sulla corretta informazione".

E proprio la comunicazione scientifica e i rischi dell'informazione, insieme a tematich0e quali il potere della scienza tra politica e opinioni e l'impatto scientifico e sociale della terapia genica, saranno al centro di dibattiti tra illustri esponenti della comunità scientifica e giornalisti , tra cui spiccano i nomi della senatrice a vita Elena Cattaneo e del Direttore Scientifico Istituto FIrc di Milano Pier Paolo di Fiore, entrambi ospiti affezionati della Festa della Scienza.

La manifestazione è organizzata dall'associazione APERTAmente, dall'Istituto Pasteur Italia di Roma e dalll'I.I.S.S. "Don Tonino Bello" di Tricase, in collaborazione con la Regione Puglia, il Comune di Andrano, L'Università del Salento, l'Università Sapienza di Roma, Fondazione AIRC, Fondazione IBSA per la ricerca scientifica e diversi centri di ricerca.

TAGS Festa della Scienza

Share

Articolo precedente
Aggiornamento vaccini covid 5.5

Prossimo articolo
Uno scatto per dire NO al razzismo #INTUTTELELINGUE

Pantaleo Tommasi
https://www.newsimedia.net

Articoli correlati Di più dello stesso autore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337

Ifom

Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo. Scopri di più

Un aiuto a tutte le mamme, e non solo

sanihelp.it | Un giorno fa | Alberta Mascherpa



Sanihelp.it - Il tumore al seno è la neoplasia più frequente in assoluto nella popolazione femminile e colpisce una donna ogni 8. Nel 2018 i numeri sono arrivati a 52.800 donne coinvolte solo in Italia.

Dati allarmanti, sui quali è necessario richiamare l'attenzione: la Fondazione Valter Longo Onlus che si dedica a garantire a tutti, in particolare alle persone svantaggiate e in condizioni di povertà, una vita lunga e sana, lancia una forte Call to Action per la prevenzione del cancro alla mammella attraverso la corretta alimentazione e uno stile di vita salutare.

La Fondazione offre in data 19 maggio dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00, colloqui nutrizionali gratuiti in tutta sicurezza, via Skype, WhatsApp o telefonici. Per prenotare basta chiamare o mandare un messaggio WhatsApp al numero 366 874 9950 oppure scrivere una mail a: nutrizionisti@fondazionevalterlongo.org a partire da mercoledì 12 maggio.

Tre i consigli nutrizionali che la Fondazione Valter Longo suggerisce di seguire come preziose indicazioni per la prevenzione.

Dieta della Longevità pescetariana e 100per cento vegetale. Ridurre l'assunzione di proteine ad una frequenza di 1 o 2 volte alla settimana, in un quantitativo di 0,7 grammi per chilo di peso corporeo, privilegiando il pesce, meglio se pesce azzurro di piccole dimensioni, acciughe, sgombri, per evitare il rischio che possano essere presenti elevate percentuali di mercurio. Assumere tutti gli altri nutrienti da fonti vegetali, evitando formaggio, carne, latte e pollo.

Galleria: Vitamina C, non sono le arance a fornirne di più (LOLnews)



Via gli zuccheri, ridurre al minimo pasta e pane. Ridurre gli zuccheri e assumere alimenti ricchi di amido come pasta e pane solo occasionalmente e in basse quantità è fondamentale per mantenere sempre sotto controllo i livelli di zucchero nel sangue.

Dieta ipocalorica vegetale ogni tre mesi. Gli studi condotti dal professor Valter Longo, Direttore del Programma di Oncologia e longevità dell'IFOM (Istituto Firc di Oncologia Molecolare) di Milano e Direttore del Longevity Institute dell'USC (University of Southern California) Davis School of Gerontology di Los Angeles hanno testato l'efficacia del programma che Mima il Digiuno, ovvero di una dieta ipocalorica 100per cento vegetale.

Le ricerche hanno dimostrato che nei modelli sperimentali animali questo tipo di alimentazione è potente quanto la chemioterapia, ma al tempo stesso protegge i tessuti e gli organi sani. Riduce inoltre l'incidenza dei tumori di quasi il 50per cento.

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ecco perché è così importante sottoporsi a questo tipo di dieta per cinque giorni ogni tre mesi se peso e circonferenza addominali sono ideali, una volta al mese se non lo sono, sempre dopo un confronto con un medico o biologo nutrizionista.

I consigli in più? Evitare il più possibile l'alcol e fare il pieno di grassi buoni, dall'olio di oliva, alla frutta a guscio, fino all'olio di cocco riducendo invece i grassi saturi.

Vai alla Home page MSN

ALTRO DA SANIHELP.IT

- 
  Pratica sportiva nell'emofilia
  sanihelp.it
- 
  Prova costume, ma è già ora?
  sanihelp.it
- 
  #Freedom - Liberi dalla meningite
  sanihelp.it



sanihelp.it
Visualizza il sito completo

© 2021 Microsoft Privacy e cookie Condizioni per l'utilizzo Info inserzioni Commenti e suggerimenti Guida MSN nel mondo Dichiarazione di non responsabilità Informazioni sulla salute

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Di Lei Take Care PRENDITI CURA DI TE

Festa della Mamma: per combattere il tumore al seno e l'Alzheimer

Il 9 maggio sono molte le iniziative a sostegno della ricerca: dalla mini calla contro l'Alzheimer alla prevenzione al cancro al seno

4 Maggio 2021

Condividi su Facebook

La Festa della Mamma, che si celebra quest'anno il 9 maggio, è l'occasione perfetta per sostenere la ricerca contro l'Alzheimer e per sconfiggere il tumore al seno.

Oltre all'Azalea della Ricerca di AIRC, sono molte le iniziative messe in campo per una Festa della Mamma più consapevole e rivolta alla salute delle donne.

Prevenzione al cancro al seno

A cominciare dalla prevenzione al cancro al seno sostenuta dalla Fondazione Valter Longo Onlus che offre in data 19 maggio dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00, **colloqui nutrizionali gratuiti.**

Nata nel 2017 dalla volontà di **Valter Longo**, filantropo e biogerontologo di fama internazionale, **Fondazione Valter Longo** realizza percorsi di Assistenza Nutrizionale basati sulla ***Dieta della Longevità***, un potente strumento per prevenire e rallentare l'insorgenza di importanti patologie correlate all'avanzare dell'età o non trasmissibili – tra le quali diabete, obesità, malattie cardiovascolari e autoimmuni – ed in particolare dei tumori e del **cancro alla mammella.** E proprio il 2020 è stato particolarmente cruciale per il team del Professor Longo per svelare gli effetti e il meccanismo del digiuno sul cancro, dimostrando ancora una volta la potenza del digiuno controllato sulle patologie.

Queste le tre raccomandazioni della Fondazione per prevenire il tumore del seno, anche a tavola:

Dieta della Longevità pescetariana e 100% vegetale

Ridurre l'assunzione di proteine ad una frequenza di 1 o 2 volte alla settimana, in un quantitativo di 0,7 grammi per chilo di peso corporeo, privilegiando il pesce, meglio se pesce azzurro di piccole dimensioni,



Test depilazione pelle delicata

Consigli e accorgimenti per regalarsi un momento di benessere

LEGGI

ALTRI ARTICOLI DI TAKE CARE



Covid-19, perché facciamo fatica a indossare le mascherine a casa



Allenarsi troppo fa male?



Attività aerobica e anaerobica: differenze e benefici



Molecole bioattive negli alimenti: cosa sono e in quali cibi sono contenute

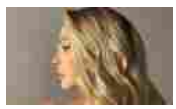
LE GALLERY PIÙ VISTE



Giornata della Felicità: i 7 cibi del buonumore



Isola 2021, Beatrice Marchetti è una Venere col costume di foglie



Isola dei Famosi 2021: i look incredibili di Ilary Blasi

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

acciughe, sgombri, per evitare il rischio che possano essere presenti elevate percentuali di mercurio. vegetali, evitando formaggio, ca

Via gli zuccheri, ridurre al min

Ridurre gli zuccheri e assumere pane solo occasionalmente e in mantenere sempre sotto controllo i livelli di zucchero nel sangue.

Dieta ipocalorica vegetale ogni tre mesi

Gli studi condotti dal Professor Valter Longo – Direttore del Programma di Oncologia e longevità dell'IFOM (Istituto Fire di Oncologia Molecolare) di Milano e Direttore del Longevity Institute dell'USC (University of Southern California) Davis School of Gerontology di Los Angeles – hanno testato l'efficacia del Programma che Mima il Digiuno, ovvero di una dieta ipocalorica 100% vegetale, dimostrando che nei modelli sperimentali animali è potente quanto la chemioterapia, ma al tempo stesso protegge i tessuti e gli organi sani. Riduce inoltre l'incidenza dei tumori di quasi il 50%. Ecco perché è così importante sottoporsi a questo tipo di dieta per cinque giorni ogni tre mesi se peso e circonferenza addominali sono ideali, una volta al mese se non lo sono, sempre dopo un confronto con un medico o biologo nutrizionista.

La ricerca sull'Alzheimer

La recente pandemia COVID 19, che ha colpito soprattutto gli anziani e le persone più "fragili", ha fatto emergere l'importanza della ricerca in generale, ma anche la necessità di avere anziani meno "vulnerabili" e sicuramente le demenze li rendono tali. In Italia, oltre un milione di persone **soffrono di Alzheimer** e altri tipi di demenze e con loro sono coinvolti – in maniera indiretta tra familiari e caregiver – circa 3 milioni di persone.

In occasione della **Festa della Mamma** **Airalzh** scende il campo con Coop a sostegno della ricerca sulla malattia dell'Alzheimer: il 9 maggio è possibile acquistare una Mini Calla: per ogni piantina venduta, 1 euro sarà infatti devoluto ad Airalzh per sostenere gli sforzi in campo scientifico portati avanti dalla Onlus e dai suoi ricercatori.

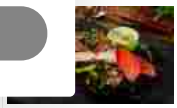
Di·Lei

Accetta

Scopri di più e personalizza

EO PIÙ VISTI


Dieta, le migliori della settimana dal 19 al 25 aprile


Dieta, le migliori della settimana dal 29 marzo al 4 aprile


Damiano Carrara, salta il matrimonio con Chiara: l'indiscrezione

Leggi anche

Tumore al seno, la dieta mima-digiuno può rallentarlo

La dieta della longevità e la mima digiuno spiegate da Valter Longo

Tumore al seno, la dieta "mima-digiuno" potrebbe aiutare nella cura

Obesità, le 5 regole d'oro nella dieta dei centenari contro il sovrappeso

Come allungare la vita e restare sani: la dieta della longevità spiegata dalla nutrizionista

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consulenze nutrizionali gratuite per prevenire il tumore

Food e Ricette 4 Maggio 2021 11:41

In occasione della **Festa della Mamma** di domenica 9 maggio, **Fondazione Valter Longo Onlus** sostiene la prevenzione del cancro al seno offrendo il **19 maggio** dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17, **colloqui nutrizionali gratuiti**, **via Skype, WhatsApp** o **telefonici.** Si può prenotare a partire da **mercoledì 12 maggio,** telefonando oppure inviando un messaggio WhatsApp al numero **366/874 9950** oppure un'e-mail a: **nutrizionisti@ fondazionevalterlongo.org**. **Fondazione Valter Longo** realizza percorsi di Assistenza Nutrizionale basati sulla ***Dieta della Longevità,*** un potente strumento per prevenire e rallentare l'insorgenza di importanti patologie correlate all'avanzare dell'età, come diabete, obesità, malattie cardiovascolari e autoimmuni e in particolare dei tumori e del cancro alla mammella. In proposito Lucia paziente oncologica della Fondazione Valter Longo Onlus, in un video a forte impatto emozionale, dal titolo "Non smettere di danzare" (si può vedere su youtube) testimonia come l'Assistenza Nutrizionale ricevuta dalla Fondazione ha fatto la differenza per vincere la sua dura battaglia. Da segnalare che il team del **Professor Longo,** Direttore del Programma di Oncologia e longevità dell'IFOM (Istituto Firc di Oncologia Molecolare) di Milano e Direttore del Longevity Institute dell'USC (University of Southern California) di Los Angeles, ha evidenziato gli effetti e il meccanismo del digiuno sul cancro, dimostrando la potenza del digiuno controllato sull'insorgenza di queste patologie.

<Una corretta strategia alimentare ha la capacità di ridurre i fattori di rischio e anche le recidive del cancro>, ha puntualizzato **Romina Cervigni**, **Responsabile Scientifico** della **Fondazione Valter Longo Onlus**. <L'alternanza tra dieta della longevità e digiuno programmato attenua anche gli effetti collaterali della chemioterapia, come nausea e stanchezza cronica, facendo della dieta un'arma decisiva non solo per prevenire, ma anche per sconfiggere il cancro al seno>. Ecco alcuni consigli per prevenire il tumore del seno, anche a tavola:

1) Limitare l'assunzione di proteine a 1/2 volte a settimana, a 0,7 grammi per chilo di peso corporeo, privilegiando il pesce, meglio se **pesce azzurro di piccole dimensioni, come acciughe e sgombri,** per evitare il rischio che possano essere presenti elevate percentuali di mercurio. Ricavare gli altri nutrienti da fonti vegetali, evitando formaggio, carne, latte e pollo.

2) Ridurre gli zuccheri e assumere alimenti ricchi di amido come pasta e pane solo occasionalmente e in basse quantità: è fondamentale per mantenere sotto controllo i livelli di zucchero nel sangue.

3) Gli studi condotti dal Professor Longo hanno testato l'efficacia del **Programma che Mima il Digiuno**, ovvero di una dieta ipocalorica 100% vegetale, dimostrando che nei modelli sperimentali animali è potente quanto la chemioterapia, ma al tempo stesso protegge i tessuti e gli organi sani. Riduce inoltre l'incidenza dei tumori di quasi il 50%. Ecco perché, dopo un confronto con un nutrizionista, è importante sottoporsi a questa dieta per cinque giorni ogni tre mesi se peso e circonferenza addominale sono ideali, una volta al mese se non lo sono. Altri consigli da seguire per

A CURA DI



ANTONELLA FRANCHINI

Responsabile rubrica Food e Ricette. È esperta di alimentazione, benessere e medicine non convenzionali, ha...

NEWS

Consulenze nutrizionali gratuite per prevenire il tumore
4 Maggio 2021

Pomodori a fin di bene, per finanziare la ricerca sui tumori infantili
23 Aprile 2021

Avena e orzo fanno bene al colesterolo e al cuore
12 Aprile 2021

Un ricettario per la Pasqua Veg
2 Aprile 2021

Il caffè "risveglia" l'attenzione e la concentrazione quando il sonno è scarso
19 Marzo 2021

La carne, amica preziosa di pelle, unghie e capelli
10 Marzo 2021

Archivio News

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

mantenersi in salute sono: evitare il più possibile l'alcol, fare il pieno di grassi buoni (dall'olio di oliva, alla frutta a guscio, fino all'olio di cocco), riducendo i grassi saturi, parlare con l'oncologo della possibilità di assumere ogni giorno, per qualche settimana 6 grammi di vitamina C.

di Antonella Franchini

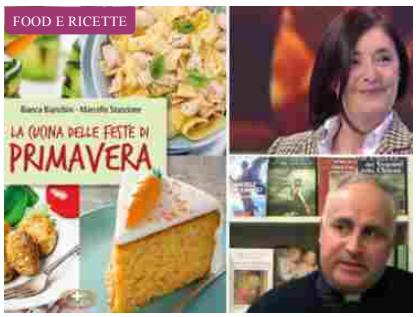
FACEBOOK TWITTER PINTEREST LINKEDIN GOOGLE + EMAIL

Tags

DIETA MIMA DIGIUNO | FESTA DELLA MAMMA | FONDAZIONE VALTER LONGO | PESCE AZZURRO | ROMINA CERVIGNI | VALTER LONGO

Articoli correlati

FOOD E RICETTE



La cucina di primavera, per festeggiare anche le mamme

● Antonella Franchini 4 Maggio 2021

Cucinare in primavera, cogliendo magari l'occasione di preparare un pranzo a sorpresa per l'imminente...

FOOD E RICETTE



Pasqua e Pasquetta in lockdown? Piatti da cucinare in casa e menù "da asporto"

● Antonella Franchini 30 Marzo 2021

Sta lavorando a pieno ritmo per preparare il pranzo di Pasqua da asporto la squadra del ristorante milanese...

© Copyright 2016 - DonnaInSalute.it - Testata registrata presso il Tribunale di Monza: n° 1 dell'8 febbraio 2012 P.IVA 04722080969 - Privacy Policy - Cookie Policy

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Prevenzione del cancro al seno, consigli per un'alimentazione corretta

di **Sara De Giorgi** - 03.05.2021 - **Scrivici**



Purtroppo il cancro al seno è una delle neoplasie più frequenti tra le donne. a Fondazione Valter Longo Onlus ha lanciato una campagna per la prevenzione, offrendo validi consigli per una corretta alimentazione e per uno stile di vita salutare.

Purtroppo il tumore al seno è una delle neoplasie più frequenti nella popolazione femminile. Si stima che nel 2018 il cancro alla mammella abbia coinvolto nel nostro Paese **52.800 donne** con un'incidenza del 29% fra le neoplasie femminili. Si tratta di dati allarmanti, sui quali è importante richiamare l'attenzione di tutti, soprattutto in occasione della Festa della Mamma, che verrà celebrata il 9 maggio 2021.

Per l'occasione la Fondazione **Valter Longo Onlus** - la prima in Italia dedicata a garantire a tutti, in particolare alle persone svantaggiate e in condizioni di povertà, una vita lunga e sana - ha lanciato la campagna "Non smettere di danzare" per la prevenzione del cancro alla mammella, offrendo alcuni **consigli** per una corretta alimentazione e per uno stile di vita salutare.

IN QUESTO ARTICOLO

Prevenzione del cancro al seno, consigli per un'alimentazione corretta

Colloqui gratuiti il 19 maggio

ADV

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Prevenzione del cancro al seno, consigli per un'alimentazione corretta e sana

Ecco alcune preziose raccomandazioni della Fondazione Valter Longo Onlus per prevenire il tumore del seno, anche a tavola:

1. **Seguire una dieta pescetariana e 100% vegetale.** Riducete l'assunzione di proteine ad una frequenza di 1 o 2 volte alla settimana, in un quantitativo di 0,7 grammi per chilo di peso corporeo, privilegiando il pesce, meglio se **pesce azzurro di piccole dimensioni, acciughe, sgombri,** per evitare il rischio che possano essere presenti elevate percentuali di mercurio. Assumete tutti gli altri nutrienti da fonti vegetali, evitando formaggio, carne, latte e pollo.
2. **Via gli zuccheri, ridurre al minimo pasta e pane.** Riducete gli zuccheri e assumete alimenti ricchi di amido come pasta e pane solo occasionalmente e in basse quantità. Ciò è fondamentale per mantenere sempre sotto controllo i livelli di zucchero nel sangue.
3. **'Dieta ipocalorica vegetale' ogni tre mesi**. Riduce l'incidenza dei tumori di quasi il 50%. Ecco perché è così importante sottoporsi a questo tipo di dieta per cinque giorni ogni tre mesi se peso e circonferenza addominali sono ideali, una volta al mese se non lo sono, sempre dopo un confronto con un medico o biologo nutrizionista. Gli studi condotti dal Professor Valter Longo - Direttore del Programma di Oncologia e longevità dell'IFOM (Istituto Firc di Oncologia Molecolare) di Milano e Direttore del Longevity Institute dell'USC (University of Southern California) Davis School of Gerontology di Los Angeles - hanno testato l'efficacia del 'Programma che Mima il Digiuno', ovvero di una **dieta ipocalorica 100% vegetale,** dimostrando che nei modelli sperimentali animali è potente quanto la chemioterapia, ma al tempo stesso protegge i tessuti e gli organi sani.
4. **Evitate il più possibile l'alcol**
5. **Fate il pieno di grassi buoni** (dall'olio di oliva, alla frutta a guscio, fino all'olio di cocco), riducendo i grassi saturi.
6. Parlate con l'oncologo della possibilità di assumere ogni giorno per qualche settimana 6 grammi di vitamina C per via orale.

Romina Cervigni, Responsabile Scientifico della Fondazione Valter Longo Onlus, ha affermato «Una **corretta strategia alimentare** ha il potenziale di ridurre i **fattori di rischio e anche le recidive del cancro.** Inoltre, l'alternanza fra Dieta della Longevità e digiuno programmato attenua sensibilmente gli effetti collaterali della chemioterapia, come nausea e stanchezza cronica, facendo della dieta un'arma decisiva non solo per prevenire, ma anche per sconfiggere il cancro al seno».

LEGGI ANCHE:

Alimentazione bambini: come scegliere i cibi giusti

Prevenzione del cancro al seno, colloqui gratuiti previsti il 19 maggio

In occasione della Festa della Mamma, domenica 9 maggio, la Fondazione Valter Longo Onlus sostiene la prevenzione del cancro al seno offrendo, in data **19 maggio** dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00, colloqui nutrizionali gratuiti via Skype, WhatsApp o telefonici.
Per prenotare occorre chiamare o mandare un messaggio WhatsApp al

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ATTUALITÀ IN PRIMO PIANO MILANO SALUTE

Festa della mamma, consigli degli esperti e diete gratuiti

Da **Laura Marinaro** - 1 Maggio 2021 10 0

Condividi su Facebook Tweet su Twitter

In occasione della **Festa della Mamma**, che verrà celebrata domenica 9 maggio, Fondazione Valter Longo Onlus sostiene la prevenzione del cancro al seno **offrendo**, **in data 19 maggio** dalle **10.00** alle **13.00** e dalle **14.00** alle **17.00**, **colloqui nutrizionali gratuiti i**n tutta sicurezza, **via Skype, WhatsApp** o **telefonici.** Per prenotare occorre chiamare o mandare un messaggio WhatsApp al numero **366 874 9950** oppure scrivere una mail a: **nutrizionisti@fondazionevalterlongo.org** a partire da **mercoledì 12 maggio.** Nata nel 2017 dalla volontà di **Valter Longo**, filantropo e biogerontologo di fama internazionale, **Fondazione Valter Longo**

Gusto

Natale con un regalo speciale dal borgo che rinasce
18 Dicembre 2020

Natale, i vini della Franciacorta direttamente a casa
12 Dicembre 2020

Uno snack sano e alternativo: i semi di canapa
20 Novembre 2020

SPETTACOLI

IN PRIMO PIANO
"Lombardia è Musica" il Pirellone premia giovani talenti

SPETTACOLI
F1 Experiences: tornano a rombare i motori della Formula Uno

APPUNTAMENTI
Il Carcano Teatro ricorda Sergio Fantoni ad un anno dalla morte

ATTUALITÀ
Lombardia, lo Zecchino d'Oro cerca giovani talenti



069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

realizza percorsi di **Assistenza Nutrizionale** basati sulla ***Dieta della Longevità***, un potente strumento per prevenire e rallentare l'insorgenza di importanti patologie correlate all'avanzare dell'età o non trasmissibili – *tra le quali* ***diabete, obesità, malattie cardiovascolari e autoimmuni –*** ed in particolare dei ***tumori*** e del **cancro alla mammella.** E proprio il 2020 è stato particolarmente cruciale per il team del **Professor Longo** per svelare gli effetti e il meccanismo del digiuno sul cancro, dimostrando ancora una volta la potenza del digiuno controllato sulle patologie. La prevenzione inizia a tavola: dieta pescetariana, pochi zuccheri. Attenzione a pasta e pane *"Una corretta strategia alimentare ha il potenziale di ridurre i fattori di rischio e anche le recidive del cancro",* ha spiegato **Romina Cervigni**, **Responsabile Scientifico** della **Fondazione Valter Longo Onlus**. *"Inoltre, l'alternanza fra Dieta della Longevità e digiuno programmato attenua sensibilmente gli effetti collaterali della chemioterapia, come nausea e stanchezza cronica, facendo della dieta un'arma decisiva non solo per prevenire, ma anche per sconfiggere il cancro al seno".* Ed ecco a seguire alcune preziose raccomandazioni per prevenire il tumore del seno, anche a tavola: **Dieta della Longevità pescetariana e 100% vegetale** con proteine ad una frequenza di 1 o 2 volte alla settimana, in un quantitativo di 0,7 grammi per chilo di peso corporeo, privilegiando il pesce, meglio se **pesce azzurro di piccole dimensioni, acciughe, sgombri,** per evitare il rischio che possano essere presenti elevate percentuali di mercurio. *Assumere tutti gli altri nutrienti da fonti vegetali, evitando formaggio, carne, latte e pollo.* **Via gli zuccheri, ridurre al minimo pasta e pane** assumere alimenti ricchi di amido come pasta e pane solo occasionalmente e in basse quantità è fondamentale per mantenere sempre sotto controllo i livelli di zucchero nel sangue. **Dieta ipocalorica vegetale ogni tre mesi:** gli studi condotti dal Professor Valter Longo – *Direttore del Programma di Oncologia e longevità dell'IFOM (Istituto Firc di Oncologia Molecolare) di Milano e Direttore del Longevity Institute dell'USC (University of Southern California) Davis School of Gerontology di Los Angeles* – hanno testato l'efficacia del **Programma che Mima il Digiuno**, ovvero di una dieta ipocalorica 100% vegetale, dimostrando che nei modelli sperimentali animali è potente quanto la chemioterapia, ma al tempo stesso protegge i tessuti e gli organi sani. Riduce inoltre l'incidenza dei tumori di quasi il 50%. Ecco perché è così importante sottoporsi a questo tipo di dieta per cinque giorni ogni tre mesi se peso e circonferenza addominali sono ideali, una volta al mese se non lo sono, sempre dopo un confronto con un medico o biologo nutrizionista.

Nella campagna "Non smettere di danzare" un potente messaggio di resilienza *"La mia vita è cambiata quando ho avuto il tumore, ma è ricambiata ancora grazie all'incontro con un nutrizionista della Fondazione Valter Longo, che mi ha aiutata a rafforzare il mio percorso di cura permettendomi di realizzare il mio sogno: vedere la mia nipotina. A chi si ammala dico di non smettere di danzare, si cade e ci si rialza".* Questo il messaggio di **Lucia, paziente oncologica** della Fondazione Valter Longo Onlus, che in un **video** di forte impatto emozionale, dal titolo "**Non smettere di danzare**", realizzato per Fondazione da **Action Agency**, ha mandato per condividere la sua **storia di resilienza** e testimoniare come l'Assistenza Nutrizionale ricevuta dalla Fondazione ha fatto la differenza per vincere la sua dura battaglia.

Si può donare il 5 per mille alla Fondazione Valter Longo, per le informazioni www.fondazionevalterlongo.org

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.